Conto corrente con la Posta

Anno 78° — Numero 69

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 24 marzo 1937 - Anno XV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1937

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 gennaio 1937-XV, n. 284.

Conversione in legge, con modificazione, del R. decreto-legge 25 maggio 1936-XIV, n. 1385, riguardante provvedimenti per il credito peschereccio in Libia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 25 maggio 1936-XIV, n. 1385, riguardante provvedimenti per il credito peschereccio in Libia, con la seguente modificazione:

All'art. 3 del decreto, le parole: « che siano iniziate dopo la data del presente decreto », sono sostituite dalle altre: « che siano state iniziate nell'anno 1936 o che vengano iniziate dopo la data del presente decreto ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — ROSSONI — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 gennaio 1937-XV, n. 285.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 gennaio 1937-XV, n. 286.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1498, relativo alla gestione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in casi di malattie tropicali ed i rischi di guerra per la mano d'opera impiegata in lavori in Africa Orientale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1498, relativo alla gestione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in casi di malattie tropicali ed i rischi di guerra per la mano d'opera impiegata in lavori in Africa Orientale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 14 gennaio 1937-XV, n. 287.

Approvazione degli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma fra l'Italia e la Turchia il 29 dicembre 1936-XV.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione nel Regno agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma fra l'Italia e la Turchia il 29 dicembre 1936;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le colonie, per le finanze e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti Accordi stipulati in Roma fra l'Italia e la Turchia il 29 dicembre 1936:

a) Trattato di commercio e di navigazione con Protocollo addizionale;

b) Accordo commerciale;

c) Accordo per i pagamenti con Protocollo addizionale.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, entra in vigore nei termini di cui agli accordi anzidetti.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — LESSONA — DI REVEL — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 382, foglio 158. — MANCINI.

Traité de commerce et de navigation entre le Royaume d'Italie et la République Turque.

Le *Gouvernement Italien* et le *Gouvernement de la République Turque* dans le but de régler les relations commerciales entre les deux Pays, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1er.

Les produits naturels ou fabriqués originaires de chacune des Hautes Parties Contractantes à leur importation dans le territoire de l'autre Haute Partie Contractante ne seront pas soumis à des droits, coefficients, taxes, surtaxes ou charges quelconques autres ou plus élevés que ceux qui sont ou seront appliqués aux produits similaires de tout autre Pays.

A l'exportation vers l'Italie il ne sera perçu en Turquie, et à l'exportation vers la Turquie il ne sera perçu en Italie des droits de sortie ou taxes quelconques autres ou plus élevés que ceux qui sont ou seront perçus à l'exportation des mêmes produits vers tout autre Pays.

Art. 2.

Le traitement sur le pied d'égalité avec un Pays tiers s'étend à la caution et à la perception des droits à l'importation et à l'exportation, à la mise des marchandises dans les entrepôts des douanes, aux redevances et formalités douanières ainsi qu'au traitement et à l'expédition en douane des marchandises destinées à l'importation, à l'exportation ou au transit, aux modes de vérification et d'analyse des articles, à la classification et à l'interprétation des tarifs, tant à l'importation qu'à l'exportation temporaire et à la réexportation.

Art. 3.

Le traitement sur le pied d'égalité avec un tiers Etat prévu aux articles précédents ne sera pas applicable:

1. — Aux privilèges accordés ou qui pourraient être accordés ultérieurement par l'une des Hautes Parties Contractantes aux Pays limitrophes pour faciliter le trafic frontalier dans une zone qui ne dépasse pas des deux côtés de la frontière les 15 kilomètres.

2. — Aux faveurs spéciales résultant d'une union douanière déjà conclue ou qui pourrait être conclue à l'avenir par l'une des Hautes Parties Contractantes.

3. — Aux avantages et faveurs spéciaux que l'Italie a accordés ou pourrait accorder à l'avenir à ses Colonies ou Possessions.

4. — Aux avantages et faveurs spéciaux que la Turquie a accordés ou pourrait accorder à l'avenir aux territoires détachés de l'Empire Ottoman en 1923.

Art. 4.

Les produits naturels ou fabriqués de l'une des Hautes Parties Contractantes importés dans le territoire de l'autre, après avoir transité par les territoires d'un ou plusieurs Pays tiers ne seront pas soumis à leur importation à des droits de douane, taxes ou redevances autres ou plus élévés que s'ils avaient été importés directement de leurs Pays d'origine. Cette disposition s'applique aussi bien aux marchandises en transit direct, qu'aux marchandises transitant après transbordement, réemballage ou entreposage.

Art. 5.

Le régime des payements relatifs aux transactions commerciales entre les deux Pays, ainsi que le régime de l'importation, pourront être réglés par des Accords spéciaux.

Il est toutefois entendu que chacune des Hautes Parties Contractantes se réserve de prohiber ou de restreindre, l'importation, l'exportation et le transit des marchandises pouvant faire l'objet de transactions entre les deux Pays, dans les cas suivants et pour autant que ces prohibitions ou restrictions soient en même temps appliquées à tous les autres Pays se trouvant dans des conditions identiques:

a) pour des raisons de sûreté d'Etat et de sécurité publique;

b) pour des raisons de police sanitaire et vétérinaire et en vue de protéger les animaux et les plantes contre les maladies, les insectes et les parasites de toute espèce;

c) pour les approvisionnements de guerre et dans des circonstances extraordinaires;

d) par égard aux Monopoles d'Etat actuellement en vigueur ou qui pourraient être établis à l'avenir;

e) afin de pouvoir étendre aux marchandises étrangères des prohibitions ou restrictions qui sont ou seront éventuellement fixées par la législation intérieure, en ce qui concerne la production, le commerce, le transport et la consommation des marchandises nationales similaires à l'intérieur du Pays.

Art. 6.

Les navires sur lest ou chargés portant le pavillon de l'une des deux Hautes Parties Contractantes dans les eaux et ports de l'autre seront traités, soit à l'entrée, soit pendant leur séjour, soit à la sortie, sur le même pied que les navires nationaux sous les rapports des droits, taxes ou indemnités, quelle qu'en soit la nature ou dénomination, perçus au profit de l'Etat, des communes, des corporations, des fonctionnaires publics ou d'établissements quelconques. Le même traitement sera accordé en ce qui concerne le placement de ces navires, leur chargement et déchargement dans les ports, rades, baies, bassins et docks, l'usage de toutes les installations et ouvrages et généralement toutes les formalités et dispositions quelconques, auxquelles peuvent être soumis les navires, leurs équipages, leurs passagers et leurs cargaisons.

Il est toutefois entendu que l'égalité de traitement ne peut pas être invoquée vis-à-vis des facilités spéciales que

chacune des Hautes Parties Contractantes, accorde ou accordera aux navires nationaux affectés au service de cabotage.

Tout privilège et toute franchise accordés, pour le traitement envisagé dans les alinéas précédents, aux navires d'une tièrce Puissance, leurs équipages, leurs passagers et leurs cargaisons par l'une des Hautes Parties Contractantes, seront étendus de plein droit aux navires de l'autre Haute Partie Contractante, leurs équipages, leurs passagers et leurs cargaisons.

Art. 7.

Les navires portant le pavillon de l'une des Hautes Parties Contractantes qui entreront dans un port de l'autre Haute Partie Contractante soit pour y composer ou compléter leur cargaison pour une destination étrangère quelconque, soit pour y décharger, toute ou partie de leur cargaison apportée de l'étranger, pourront, en se conformant aux lois et règlements des Pays respectifs, conserver à bord la partie de leur cargaison qui serait destinée à un autre port du même Pays ou à un port étranger, et la réexporter, sans être tenus à payer pour cette dernière partie de leur cargaison aucun droit ou frais sauf les droits de surveillance, lesquels d'ailleurs ne pourront être perçus qu'au taux fixé pour la navigation nationale.

Art. 8.

En cas de naufrage, échouement, avarie en mer, ou relâche forcée d'un navire de l'une des deux Hautes Parties Contractantes dans les eaux de l'autre Haute Partie Contractante, le navire et sa cargaison jouiront des mêmes faveurs et immunités que les lois et règlements des Pays respectifs accordent dans les circonstances analogues, aux navires nationaux.

Aide et assistance seront données dans la même mesure qu'aux nationaux, au capitaine, à l'équipage et aux passagers tant pour eux mêmes que pour le navire et sa cargaison.

Les marchandises sauvées d'un bâtiment échoué au naufragé ne seront assujetties à aucun des droits et taxes perçus à l'importation, à moins qu'elles ne soient introduites dans le Pays pour la consommation intérieure.

Art. 9.

La nationalité des navires sera, de part et d'autre, admise d'après les documents et certificats délivrés à cet effet, par les Autorités des Etats respectifs, conformément aux lois et réglements de chaque Pays.

Sauf le cas de vente judiciaire, les navires de l'une des Hautes Parties Contractantes ne pourront être nationalisés, dans l'autre Haute Partie Contractante, sans une déclaration de retrait de pavillon délivré par l'autorité de l'Etat dont ils relèvent.

Les certificats de jauge et autres documents relatifs à la jauge, délivrés par l'une des Hautes Parties Contractantes seront reconnus par l'autre Haute Partie Contractante conformément aux arrangements spéciaux qui pourront être conclus entre les deux Parties Contractantes.

Jusqu'à la conclusion de ces arrangements, les navires de chacune des deux Hautes Parties Contractantes, ne seront pas assujettis dans les ports de l'autre Haute Partie Contractante, pour le payement des droits de navigation à aucune nouvelle opération de jaugeage, la capacité nette de registre inscrite sur les papiers de bord étant considérée comme équivalente à la capacité nette résultant des méthodes de jaugeage appliquées aux navires nationaux.

Art. 10.

Les dispositions insérées dans les articles précédents concernant l'application du traitement national et de la nation la plus favorisée ne s'étendent pas:

1. au cabotage, lequel continue à être régi par les lois qui sont ou seront en vigueur dans chacun des deux Pays. En tout cas les navires italiens et turcs pourront passer d'un port de l'un des deux Pays contractants dans un ou plusieurs ports du même Pays, soit pour y déposer toute ou partie de leur cargaison apportée de l'étranger, soit pour y composer ou compléter leur chargement pour une destination étrangère;

2. aux encouragements accordés ou qui pourraient être accordés à la marine marchande nationale;

3. aux concessions spéciales accordées aux sociétés de sport nautique et aux navires de plaisance;

4. aux encouragements accordés par l'Etat à ses propres navires exploités en régie ou en participation;

5. à l'exercice de la pêche dans les eaux territoriales des deux Hautes Parties Contractantes non plus qu'aux avantages particuliers dont les produits de la pêche nationale sont ou pourront être l'objet;

6. à l'exercice des services maritimes des ports, des rades et des plages, à l'exercice des service de sauvetage et d'assistance maritime, ainsi qu'à l'exercice du pilotage et du remorquage.

Art. 11.

Toutes les marchandises, quel que soit leur nature et leur provenance, dont l'importation, le transit ou le depôt peut avoir lieu dans le territoire de l'une des deux Hautes Parties Contractantes, si elles sont transportées par des navires nationaux, pourront également y être importées, exportées, passer en transit ou déposées par des navires de l'autre Haute Partie Contractante.

Dans ce cas les marchandises jouiront des mêmes facilités et ne seront pas assujetties à d'autres droits ou taxes plus élevées, à d'autres restrictions plus gênantes que si elles étaient transportées par des navires nationaux.

La même disposition s'applique aussi pour les voyageurs, qui débarquent des navires provenant de l'étranger, ou qui s'embarquent sur des navires pour l'étranger. Dans ce dernier cas, les navires doivent observer les dispositions législatives qui ont été ou seront édictées pour les navires affectés au transport des voyageurs, par celle des Hautes Parties Contractantes, dans le territoire de laquelle se trouve le port d'embarquement.

Art. 12.

Le présent Traité sera ratifié et les instruments de ratification seront échangés à Ankara le plus tôt possible. Il pourra néanmoins entrer en vigueur à titre provisoire par échange de notes à faire à Rome.

Ce Traité aura la durée de dix-huit mois à partir de la date de son entrée en vigueur provisoire.

Il sera renouvelé par tacite reconduction pour des périodes annuelles, s'il n'est pas dénoncé avec un préavis de trois mois.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires des Hautes Parties Contractantes ont signé le présent Traité.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 29 décembre 1936.

Pour l'*Italie*: CIANO.

Pour la *Turquie*: HUSEYIN RAGIP BAYDUR.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri: CIANO.

Protocole additionnel au Traité de commerce et de navigation entre le Royaume d'Italie et la République Turque.

Au moment de procéder à la signature du Traité de commerce et de navigation entre le Royaume d'Italie et la République Turque conclu en date de ce jour, les Plénipotentiaires soussignés ont fait la déclaration suivante qui doit former partie intégrante dudit Traité:

Ad Art. 5. — En raison de la situation économique actuelle, les deux Parties Contractantes se reconnaissent mutuellement la faculté en cas de nécessité, d'apporter quelque changement au système qui règle actuellement l'importation des marchandises étrangères dans leurs marchés.

Dans ce cas, les nouvelles mesures prises par l'une des Hautes Parties Contractantes seront appliquées aux marchandises de l'Autre de façon à gêner le moins possible les relations commerciales entre les deux Pays.

Néanmoins la Haute Partie qui s'estimerait lésée à la suite de tels changements, aura la faculté de demander l'ouverture de nouvelles négociations, et dans le cas où les conversations entamées à cet effet n'auraient pas abouti dans le délai d'un mois à partir de la date de la demande, de dénoncer le présent Traité, cette dénonciation devant porter ses effets dans un délai de 30 jours.

Le présent Protocole ne fera pas l'objet d'une ratification séparée et sera considéré ratifié par les Hautes Parties Contractantes, par le fait de l'échange des instruments de ratification du Traité auquel il se rapporte.

Fait à Rome, le 29 décembre 1936.

Pour l'*Italie*: CIANO.

Pour la *Turquie*: HUSEYIN RAGIP BAYDUR.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri: CIANO.

Accord commercial entre le Royaume d'Italie et la République Turque.

Le *Gouvernement Italien* et le *Gouvernement Turc*, animés du désir de développer leurs échanges commerciaux, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1er.

Les marchandises d'origine italienne seront admises à l'importation en Turquie dans les limites des contingents indiquées sur la liste I, ci-annexée.

Art. 2.

Les marchandises d'origine turque seront admises à l'importation en Italie dans les limites des contingents indiqués sur la liste II, ci-annexée.

Art. 3.

Les contingents indiqués sur les listes I et II son établis pour une période de 12 mois et seront octroyés à raison de 50 % pour chaque semestre.

Il est entendu toutefois, que pour les marchandises ayant un caractère saisonnier les contingents pourront être octroyés, dans la période de validité de l'Accord, sans répartition semestrielle, pour un délai à déterminer, après entente, entre les Autorités compétentes italiennes et turques.

Les contingents qui n'auraient pas été épuisés durant le premier semestre de chaque année seront automatiquement transférés au semestre suivant.

Art. 4.

Au cas où à partir du 1° juillet 1937 un déséquilibre anormal dépassant 15 millions de lires italiennes serait constaté entre les exportations italiennes en Turquie et les exportations turques en Italie, chacun des deux Gouvernements aura la faculté de demander soit la revision des contingents déjà assignés ou à assigner, soit l'octroi de contingents nouveaux.

Dans ce cas des pourparlers devront être entamés et prendre fin au bout d'un mois à partir de la date de cette demande.

Si au bout de ce mois on ne se mettait pas d'accord, chacune des deux Parties Contractantes aura la faculté de dénoncer l'Accord avec un préavis de trois mois.

Art. 5.

Les marchandises originaires des deux Pays qui seront exportées de l'un à l'autre, après la mise en vigueur du présent Accord, devront être accompagnées d'un certificat d'origine, émis en double exemplaire, par les autorités compétentes du pays exportateur, selon le modèle ci-annexé. Le duplicata *B* de ces certificats sera estampillé par le Bureau de Douane d'entrée et remis dans la journée à la banque chargée des opérations de clearing du Pays importateur.

Art. 6.

Les compensations privées approuvées par les deux Parties Contractantes et en cours d'exécution à la date de la signature du présent Accord, seront liquidées conformément aux dispositions de l'Accord pour régler les payements des échanges commerciaux entre l'Italie et la Turquie du 4 avril 1934.

Art. 7.

Le présent Accord entrera en vigueur en même temps que le Traité de commerce et de navigation signé en date de ce jour. Il aura la même durée et expirera à la même date.

La dénonciation éventuelle du présent Accord entraînera de plein droit la déchéance du Traité de Commerce et de Navigation précité dont il fait partie intégrante.

En foi de quoi de présent Accord a été signé.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 29 décembre 1936.

Pour l'*Italie*: CIANO

Pour la *Turquie*: HUSEYIN RAGIP BAYDUR

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri: CIANO.

LISTE I.

LISTE DES MARCHANDISES ITALIENNES À EXPORTER EN TURQUIE

N° du tarif douanier Turc	MARCHANDISES	Contingents annuels (en tonnes)
23 *a*) *b*)	Excepté le lait en poudre	2
75 *c*)	. . . .	0,500
89	. . . .	20
102 *a*) 1	. . . .	8
a) 2	. . . .	48
b) 1, *b*) 2	. . . .	90
c) 1	. . . .	1
c) 2	. . . .	1
103	. . . .	10
105 *a*), *b*)	. . . .	10
106 *a*)	. . . .	4
b)	. . . .	5
c)	. . . .	2
107 *b*)	. . . .	2,5
125 *a*) 2	. . . .	3
b) 2	. . . .	2
126	. . . .	0
129 *b*)	. . . .	2
132 *b*)	. . . .	40
133 *a*)	. . . .	0,250
139 *b*)	. . . .	0,300
114	(Seulement les bas pour varices, les corsets hygiéniques et les suspensoirs).	0,200
164 *a*)	(Excepté toutes sortes d'amidons parfumés) .	2,5
170 *b*)	. . . .	6
178	. . . .	1250
227	. . . .	0,030
271	. . . .	0,900
281 *a*)	. . . .	10
c)	. . . .	20
d)	. . . .	5
299 *a*)	. . . .	0,250
b)	. . . .	20
306 *a*)	. . . .	0,500
b)	. . . .	5
321 *b*) 1	. . . .	2
b) 2	. . . .	0,400
327 *a*)	. . . .	20
b)	. . . .	20
335 *a*)	. . . .	60
b)	. . . .	15
353 *b*)	. . . .	3
366-379 inclus	(Seulement pour les positions *b* et *c*)	230
371 *a*)	. . . .	60

N° du tarif douanier Turc	MARCHANDISES	Contingents annuels (en tonnes)
b)	. . . .	10
373	. . . .	40
377 *c*) 4	. . . .	2,5
d) 4	. . . .	2,5
e) 1	. . . .	2,5
e) 2	. . . .	5
e) 3	. . . .	1
f) 1	. . . .	1
f) 2	. . . .	1
f) 3	. . . .	1
378 *b*) 3, *b*) 4	. . . .	6
c) 2	. . . .	8
c) 3	. . . .	8
c) 4	. . . .	2
d) 2	. . . .	2
d) 3	. . . .	30
d) 4	. . . .	2
e) 2	. . . .	10
e) 3	. . . .	5
e) 4	. . . .	3
f) 1	. . . .	1
f) 2	. . . .	10
f) 3	. . . .	5
f) 4	. . . .	1
379-1 *a*) 3	. . . .	17,5
b) 2	. . . .	5
b) 3	. . . .	20
b) 4	. . . .	30
c) 1	. . . .	8
c) 2	. . . .	75
c) 3	. . . .	145
c) 4	. . . .	80
d) 1	. . . .	12
d) 2	. . . .	35
d) 3	. . . .	140
d) 4	. . . .	20
e) 1	. . . .	2
e) 2	. . . .	5
e) 3	. . . .	5
e) 4	. . . .	4
f) 1	. . . .	5
379-2 *a*) 3	. . . .	33
b) 2	. . . .	25
b) 3	. . . .	75
b) 4	. . . .	80
c) 2	. . . .	45
c) 3	. . . .	30
c) 4	. . . .	20
d) 2	. . . .	25
d) 3	. . . .	45

N° du tarif douanier Turc	MARCHANDISES	Contingents annuels (en tonnes)
d) 4	. . . .	10
e) 1	. . . .	2
e) 2	. . . .	2
e) 3	. . . .	2
e) 4	. . . .	1
379-3 a) 1	. . . .	6,5
a) 2	. . . .	10
a) 3	. . . .	40
b) 1	. . . .	6
b) 2	. . . .	15
b) 3	. . . .	15
b) 4	. . . .	15
c) 1, c) 4	. . . .	90
c) 2	. . . .	615
c) 3	. . . .	120
d) 1	. . . .	80
d) 2	. . . .	200
d) 3	. . . .	130
d) 4	. . . .	30
e) 2	. . . .	12
e) 3	. . . .	20
e) 4	. . . .	4
f) 1	. . . .	15
380 b)	. . . .	0,300
383	. . . .	10
386	. . . .	0,500
390 a)	. . . .	4
392	. . . .	12
400 a), b)	. . . .	0,500
403	. . . .	2
412 a) 2, b) 2	. . . .	30
413	. . . .	17
414 a), b)	. . . .	1
425	. . . .	5
441	. . . .	3
442	. . . .	4
444	. . . .	20
445 a) 1, a) 2, b) 1, b) 2	. . . .	165
446 a)	. . . .	0,500
b)	. . . .	1
c)	. . . .	10
448	(Excepté les éponges en caoutchouc)	10
449	. . . .	11
451	. . . .	100
452 a)	. . . .	100
b)	. . . .	120
453	. . . .	32
468	. . . .	1,3
477 b)	. . . .	5

N° du tarif douanier Turc	MARCHANDISES	Contingents annuels (en tonnes)
485	. . . .	50
487 a)	. . . .	40
b)	. . . .	2
c)	. . . .	30
d)	. . . .	2
488	. . . .	90
495	. . . .	30
497 a) 1	. . . .	100
a) 2	. . . .	250
a) 3	. . . .	200
b)	. . . .	100
501	. . . .	25
503 a)	. . . .	10
b)	. . . .	10
505	. . . .	11
510 a)	. . . .	6
c)	. . . .	0,200
511 b), c)	. . . .	10
512	. . . .	5
515 d)	(Excepté les ventouses)	30
520 a)	. . . .	3000
523	. . . .	12
524 a) 1, a) 2	. . . .	103
a) 3	(Excepté les barres enroulées (Kangal)) . .	400
b) 1, b) 2, b) 3	. . . .	150
526 c)	. . . .	10
528 a)	. . . .	10
528 b)	. . . .	10
c) 2	. . . .	2
c) 3	. . . .	0,500
529 b)	[Excepté les tuyaux cousus (dikizli) ou soudés d'un diamètre intérieur de 9,5 mm. inclus à 76,25 mm. inclus].	250
530	. . . .	300
531 a)	. . . .	500
b)	. . . .	600
532 a) 1	. . . .	15
b), c), d)	. . . .	150
533	. . . .	80
534	. . . .	100
535 a)	. . . .	4
538 a)	. . . .	13
b) 1	. . . .	27
b) 2	. . . .	50
c)	. . . .	100
d)	. . . .	50
h)	. . . .	15
v) 1	. . . .	20
v) 2	. . . .	25
541 a)	. . . .	200

N° du tarif douanier Turc	MARCHANDISES	Contingents annuels (en tonnes)
b)	. . . .	75
c)	. . . .	100
514	. . . .	10
552 a)	. . . .	50
b)	. . . .	50
c)	. . . .	10
553 a), b)	. . . .	61
558 h) 1	. . . .	100
h) 3	. . . .	100
563	. . . .	5
565 a)	. . . .	10
b)	. . . .	30
566 a)	. . . .	0,250
b)	. . . .	0,250
567 a)	. . . .	2
b)	. . . .	1
568 a)	. . . .	2
569 h) 1	. . . .	5,5
h) 2	. . . .	2
582	. . . .	3
595 b)	. . . .	0,250
c)	. . . .	3
598	. . . .	2
614 c)	(Les longues-vues et jumelles de toutes sortes d'une puissance grossissante de plus de 8 fois, sont soumises à l'autorisation préalable du Ministère intéressé).	1
617 a)	. . . .	20
b)	. . . .	3
618	. . . .	10
619	. . . .	10
648 b)	. . . .	250
653 a)	. . . .	60
662	. . . .	5
665	(Excepté les compresseurs)	15
667 a) 1	. . . .	40
a) 2	. . . .	45
a) 3	. . . .	10
b) 2, b) 3	. . . .	125
h)	. . . .	30
v)	. . . .	10
668 a)	. . . .	40
669 a)	. . . .	40
679 a)	. . . .	1
b)	. . . .	2
c)	. . . .	5
d)	. . . .	0,500
680	. . . .	1
702 a)	. . . .	30
b)	. . . .	300

N° du tarif douanier Turc	MARCHANDISES	Contingents annuels (en tonnes)
c)	. . . .	6
d)	. . . .	35
h)	. . . .	50
704 a) 1	. . . .	3
a) 2	. . . .	3
a) 3	. . . .	3
b) 1	. . . .	2
b) 2	. . . .	2
706 a)	. . . .	60
709 a)	. . . .	25
b)	. . . .	75
710 c)	. . . .	2
d)	. . . .	3
v)	. . . .	0,200
711 d)	. . . .	0,050
v)	. . . .	2
716 h)	. . . .	2,5
720 c)	. . . .	5
d)	. . . .	5
725 h)	. . . .	60
726 c)	. . . .	100
728	. . . .	0,100
729	. . . .	1
745 a), b), c)	Avec l'autorisation préalable du Ministère intéressé.	
754 d)	. . . .	70
i)	. . . .	0,700
k)	. . . .	10
y)	. . . .	70
774	. . . .	0,300
799 b)	. . . .	0,160
853 a)	. . . .	2,4
b)	Avec l'autorisation préalable du Ministère de l'Hygiène.	
c)	. . . .	32,4
859 b)	. . . .	2,5
c)	. . . .	10
861	. . . .	10
	Autres marchandises (1).	

(1) La rubrique « autres marchandises » comprend les produits d'origine italienne non dénommés sur la présente liste et admis à l'importation libre par le décret turc de régime général d'importation en vigueur au moment de l'importation.
Les produits figurant sur la liste V annexée au dit décret et non repris sur la présente liste, peuvent être également importés avec l'autorisation préalable des Ministères intéressés.
L'importation de chacune de ces marchandises sera admise dans la limite de 50 % des quantités effectivement importées dans la période correspondante de l'année 1934.

LISTE II.

MARCHANDISES TURQUES A EXPORTER EN ITALIE

Nº du tarif italien	MARCHANDISES	Contingents annuels (en millier de lires italiennes)
24	Oeufs de volaille	6.000
33	Poisson frais	6.000
41	Mélasse de sucre	300
66	Orge	13.000
67	Maïs	3.500
69	Graines n. d.	2.500
74	Légumes secs	10.000
84 b)	Raisins secs	1.000
88 et 90 à 97 inclus	Fruits secs	1.250
117	Semences oléagineuses	2.000
124 a) 2	Huile de poisson	500
125 e)	Huile d'olive	7.000
181	Coton brut	7.000
211 a et b)	Laine suinte ou lavée	1.500
212, ex 951	Déchets et chiffons de laine	650
248, ex 951	Déchets et chiffons de soie	650
274 a)-2, f	Chromite ou minerais de chrome	1.000
274 c)	Minerais de plomb	3.000
654 b)	Gomme adragante	300
778 bis	Opium	2.500
de 783 à 786 inclus, 790, 791, 796, 803	Matières tannantes et colorantes	1.000
805	Peaux crues pas bonnes pour fourrures	4.000
918	Avoine	7.500
925	Son	5.000
	Autres marchandises (1)	

(1) La rubrique « autres marchandises » comprend les produits d'origine turque, importés en Italie en 1934 et non dénommés sur la présente liste.
Chacune de ces marchandises sera importée suivant le régime général en vigueur en Italie au moment de l'importation et dans la limite de 50 % des quantité importées effectivement dans la période correspondante de l'année 1934.
Le pourcentage de 50 % s'étend aussi bien aux marchandises figurant actuellement sur la liste *A* qu'à celles reprises à la liste *C* du régime général italien, sous reserve des mesures de defense d'importation qui pourraient être adoptées à l'égard de tous les Pays.

ANNEXE

EXEMPLAIRE *A*

Certificat d'origine.

Expéditeur :	Destinataire :
Nom	Nom . . . .
Domicile	Domicile . . . .
Rue	Rue . . . .

Nature de la marchandise.

Mode d'emballage :

Nombre des colis :

Marques N :

Poids. . . . . . . { Brut . . . . Kg.
{ Net . . . . Kg.

Valeur :

Voie d'expédition :

Il est certifié que les marchandises désignées ci-dessus sont d'origine . . . . et que ce certificat d'origine est délivré conformément aux dispositions de l'Accord commercial turco-italien du 29 décembre 1936.

ANNEXE D

EXEMPLAIRE D

N.

(Cet exemplaire portera le même numéro que l'exemplaire A sera estampillé par les douanes et par celles-ci remis à la Banque où s'effectuera le versement).

Expéditeur:	Destinataire:
Nom	Nom . . . .
Domicile	Domicile . . . .
Rue	Rue . . . .

Nature de la marchandis:

Mode d'emballage:

Nombre des colis:

Marque N°:

Poids . . . . . . { Brut . . . . Kg.
{ Net . . . . Kg.

Valeur:

Voie d'expédition:

Il est certifié que les marchandises désignées ci-dessus sont d'origine . . . . et ce certificat est délivré conformément aux dispositions de l'Accord commercial turco-italien en date du 2. décembre 1936.

Accord de paiement entre le Royaume d'Italie et la République Turque.

Le *Gouvernement Italien* et le *Gouvernement Turc* ont convenu de régler leurs créances provenant des échanges commerciaux par voie de clearing conformément aux dispositions suivantes:

Art. 1er.

Les créances turques en Italie provenant des échanges commerciaux entre la Turquie et l'Italie devront être réglées moyennant le versement de la somme due, en lires, à la Banca d'Italia en sa qualité de caissier de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero portera les sommes ainsi encaissées, après les avoir converties en livres turques, au crédit d'un compte livres turques, non productif d'intérêt, qu'il ouvrira au nom de la Banque Centrale de la République de Turquie.

Art. 2.

Les créances italiennes en Turquie provenant des échanges commerciaux entre l'Italie et la Turquie devront être réglées moyennant le versement de la somme due en livres turques à la Banque Centrale de la République de Turquie.

La Banque Centrale de la République de Turquie portera les sommes ainsi encaissées, après les avoir converties en lires, au crédit d'un compte lires non productif d'intérêt, qu'elle ouvrira au nom de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 3.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et la Banque Centrale de la République de Turquie se transmettront au jour le jour des avis de crédit pour les versements effectués chez eux conformément aux articles 1 et 2.

Tout avis de crédit indiquera le montant en livres turques, respectivement en lires, ainsi que les mentions nécessaires pour permettre les paiements correspondants aux créanciers.

Dans le cas où une créance serait libellé en une monnaie autre que la lire ou la livre turque, le montant en telle devise sera également désigné sur les avis précités.

Art. 4.

La conversion des lires italiennes en livres turques, celle des livres turques en lires italiennes et celle des autres devises en l'une de ces deux monnaies, se feront d'après les règles suivantes:

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et la Banque Centrale de la République de Turquie fixeront d'un commun accord le cours du change entre la lire italienne et la livre turque toutes les fois que cela sera nécessaire; ce cours sera appliqué pour la conversion des livres turques en lires, et des lires en livres turques.

Les créances turques ou italiennes libellées en d'autres monnaies que la livre turque ou la lire seront converties au préalable en la monnaie nationale du Pays importateur au cours du jour des Bourses d'Istambul et de Rome respectivement.

Art. 5.

Les payement aux créanciers seront effectués en Italie par les soins de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, en Turquie par les soins de la Banque Centrale de la République de Turquie, dans les monnaies nationales de chaque Pays, suivant l'ordre chronologique les versements prévus aux articles 1 et 2 et dans la limite des disponibilités des comptes susvisés.

Art. 6.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et la Banque Centrale de la République de Turquie procédéront journellement à une compensation entre les soldesdés deux comptes de clearing.

Les deux Instituts arrêteront d'un commun accord les modalités de cette compensation.

Les versements des importateurs prévus aux articles 1 et 2 ne seront pas libératoires et les débiteurs seront tenus de rembourser à l'Institut chargé du service de clearing dans leur Pays les différences de change qui pourront se produire entre le jour du versement et le jour où la compensation prévue au premier alinéa du présent article deviendrait possible.

Art. 7.

Les marchandises expédiées de part et d'autre après l'entrée en vigueur du présent Accord devront être accompagnées d'un certificat d'origine en double exemplaire dont la formule est annexée à l'Accord commercial signé en date de ce jour.

Le duplicata *B* de ce certificat d'origine sera estampillé par les Douanes du Pays importateur et remis par celles-ci à l'Institut chargé d'effectuer l'encaissement au compte de clearing.

Les avis de crédit de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et de la Banque Centrale de la République de Turquie relatifs aux encaissements constituant la contrevaleur des importations, devront être accompagnés du duplicata *B* estampillé dudit certificat d'origine.

Les versements aux comptes de clearing à titre d'avance pour achat de marchandises d'origine italienne ou turque destinées à être importées en Turquie, respectivement en Italie, pourront être admis seulement d'un commun accord entre l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et la Banque Centrale de la République de Turquie.

Art. 8.

Il est précisé que les dispositions relatives aux échanges commerciaux du présent Accord de clearing ne concernent que les marchandises d'origine de l'un des deux Pays effectivement importées dans l'autre Pays en payant les droits et les taxes y afférents.

Les dispositions du présent Accord ne s'appliquent pas au trafic de marchandises en transit.

Art. 9.

Chacun des deux Gouvernements prendra, suivant sa législation, les mesures nécessaires pour assurer que tous les paiements relatifs aux échanges de marchandises entre l'Italie et la Turquie soient réglés par la voie du clearing selon les dispositions du présent Accord.

Art. 10.

A l'expiration du présent Accord, les importateurs de l'un des deux Pays en faveur duquel un solde subsisterait auprès de l'autre Pays, devront continuer à verser la contrevaleur de leurs importations selon les dispositions du présent Accord, jusqu'à l'extinction de ce solde.

De même la contrevaleur des marchandises importées à crédit antérieurement à l'expiration de l'Accord continueront à être versées réciproquement aux comptes de clearing.

Art. 11.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et la Banque Centrale de la République de Turquie se mettront d'accord sur les modalités techniques nécessaires pour assurer le fonctionnement régulier du présent Accord.

Art. 12.

Les montants représentant la contrevaleur des importations du Pays ayant un solde actif sur l'ancien compte de clearing ouvert en vertu de l'Accord pour régler les paiements des échanges commerciaux, du 4 avril 1934, serviront en premier lieu à compenser les montants figurant sur le compte précité et les compensations journalières prévues à l'art. 6 seront éffectuées après l'extinction totale de ce solde.

Art. 13.

Le présent Accord entrera en vigueur en même temps que l'Accord commercial entre l'Italie et la Turque signé en date de ce jour. Il aura la même durée que celui-ci et expirera à la même date.

En foi de quoi le présent Accord a été signé,

Fait à Rome, en double exemplaire, le 29 décembre 1936.

Pour l'*Italie*: CIANO

Pour la *Turquie*: HUSEYIN RAGIP BAYDUR

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri:
CIANO.

Protocole additionnel à l'Accord de paiement entre le Royaume d'Italie et la République Turque.

Le Gouvernement italien et le Gouvernement turc sont d'accord de ne pas appliquer les dispositions de l'Accord de paiement te de l'Accord commercial entre le Royaume d'Italie et la République Turque, signés en date de ce jour, aux échanges de marchandises entre la Turquie et les colonies et possessions italiennes, en ce qui concerne les marchandises d'origine et de provenance de Turquie et des territoires précités.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 29 décembre 1936.

Pour l'*Italie*: CIANO

Pour la *Turquie*: HUSEYIN RAGIP BAYDUR

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri:
CIANO.

REGIO DECRETO-LEGGE 14 gennaio 1937-XV, n. 288.

Approvazione degli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma fra l'Italia e la Svezia il 1° dicembre 1936-XV.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma fra l'Italia e la Svezia il 1° dicembre 1936;

Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti accordi stipulati in Roma fra l'Italia e la Svezia il 1° dicembre 1936:

a) Accordo commerciale;
b) Accordo di clearing;
c) Accordo speciale per il regolamento dei pagamenti arretrati.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, entra in vigore nei termini di cui agli Accordi anzidetti.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *febbraio* 1937 - *Anno XV*
Atti del Governo, registro 382, *foglio* 63. — MANCINI

Accord commercial entre l'Italie et la Suède.

Le *Gouvernement Italien* et le *Gouvernement Suédois*, désireux de favoriser le développement des échanges commerciaux entre leurs deux Pays, ont convenu les dispositions suivantes:

Art. 1er

En considération du fait que les importations italiennes en Suède ne sont actuellement soumises à aucune restriction ou prohibition, l'importation en Italie des marchandises originaires et en provenance de la Suède sera admise dans la mesure des contingents annuels indiqués dans la liste suivante:

N. du tarif italien	MARCHANDISES	Contingents (en lires italiennes)
224	Feutres tissés	700.000
274	Minérais	600.000
280	Fonte de fusion et d'affinage à l'état brut	1.500.000
281	Alliages ferrométalliques	400.000
284, 287, 288, 289, 298, 299	Aciers spéciaux (y compris les aciers inoxidables)	7.000.000
286	Fers et aciers ordinaires laminés à chaud	1.750.000
291	Rubans en fer ou en acier	1.000.000
292	Fils de fer ou d'acier	300.000
301	Tuyaux en fer ou en acier	400.000
ex 272, ex 320, ex 321, ex 361, ex 362, ex 642, ex 804, ex 809, ex 811, ex 823, ex 843	Parties détachées de dépoussiéreurs	75.000
364	Robinets, soupapes, vannes et leurs parties en cuivre et ses alliages	40.000
369	Ouvrages en cuivre et ses alliages n. d.	900.000
388	Métaux et alliages métalliques n. d.	200.000
396	Machines motrices à combustion intérieure pour bateaux de pêche et « outboards »	800.000
403	Machines outils	300.000
405	Presses de toute sorte, hydrauliques, etc.	100.000
ex 407 c)	Faucheuses	250.000
ex 407 c), 407 d)	Moissonneuses et autres machines agricoles	500.000
ex 419	Perceuses pour l'extraction et le travail des minéraux, avec leurs accessoires	500.000
421	Machines centrifuges pour usage industriel	600.000
422	Machines de laiterie	900.000
431	Pompes mécaniques	30.000
437	Machines et appareils pour refroidir, etc.	600.000

N° du tarif italien	MARCHANDISES	Contigents (en lires italiennes)
439	Cuisinières et appareils pour cuire ou rechauffer les aliments	400.000
453	Générateurs d'électricité et moteurs électriques	2.250.000
457	Appareils électriques n. d.	400.000
465	Roulements à billes et paliers à roulement	1.750.000
466	Parties détachées de machines n. d.	1.750.000
469	Lames de scies	300.000
470	Alesoirs, fraises, tarauds, etc.	50.000
476	Ustensiles et instruments	500.000
493 b, 497	Matériel téléphonique et télégraphique (1)	2.000.000
498	Machines à calculer	875.000
ex 523 a) 2	Pompes pour combustibles d'injection, complètes avec gicleurs	200.000
591	Verrerie	168.000
713	Hydrate de nickel	100.000
782	Insuline	150.000
846	Cellulose { pour rayon	55.000.000
	Cellulose { kraft	15.000.000
	Cellulose { autre	1.250.000
847	Papier	1.250.000
	Autres marchandises (2)	50 % de l'importation correspondante en 1934.

(1) Le contigent sera utilisé pour l'importation du materiel suivant:

a) Matériaux pou installations téléphoniques et électriques à courant faible complets, pièces détachées et accessoires y compris:

Installations téléphoniques automatiques, semiautomatiques et manuelles — Installations téléphoniques à appel sélectif — Installations téléphoniques à haute fréquence répéteurs et instruments de mesure pour téléphonie à longue distance — Machines parlantes pour l'indication horaire et rapports météorologiques — Postes téléphoniques à payment — Postes téléphoniques spéciaux pour navires — Installations d'alarme contre l'incendie et l'effraction — Intallations de recherche et de signaux lumineux — Installations d'indicateurs électriques de niveau — Installations d'horloges éléctriques — Installations de contrôle horaire — Installations centralographes pour contrôle de production, mais postes téléphoniques ordinaires des abonnés non compris.

b) Compteurs électriques spéciaux.

(2) Sont exceptés la viande de porc (n. du tarif italien 19 a) et les navires (n. du tarif italien 539 a)

Les contingents susindiqués seront octroyés à raison de $^{1}/_{3}$ pour la période allant du premier décembre 1936 au 31 mars 1937 et à raison de $^{1}/_{4}$ pour chacun des trimestres de l'année 1937.

Il est entendu, toutefois, que les contingents annuels relatifs pourront, d'un commun accord, être exceptionnellement octroyés avec une répartition différente de celle prévue à l'alinéa précédent.

Les contingents qui ne seraient pas épuisés dans la période premier décembre 1936-31 mars 1937 ou dans chacun des trimestres successifs de l'année 1937 seront automatiquement transférés aux contingents du trimestre suivant — mais en aucun cas au delà de la fin de l'année 1937 — soit pour les mêmes marchandises, soit exceptionnellement et si les autorités compétentes italiennes et suédoises l'établissent d'un commun accord, pour d'autres marchandises.

Art. 2.

Dans le cas où l'une des Parties Contractantes prendrait des mesures susceptibles de réduire d'une manière considérable soit les importations dans son territoire de produits originarires de l'autre Partie, soit les exportations de son territoire à destination du territoire de l'autre Partie ou si, pour une autre raison quelconque, la balance du compte prévu par l'articcle 5 de l'Accord de clearing signé entre l'Italie et la Suède en date de ce jour, subirait un changement considérable par rapport à ce qui était prévu lors de la conclusion du présent Accord, chacune des Parties Contractantes pourra demander l'ouverture de conversations en vue d'apporter aux contingents prévus dans cet Accord les modifications qui pourront s'imposer.

Les conversations devront être entamées dans un délai maximum de 15 jours après la demande d'ouverture des conversations de la part d'une des Parties Contractantes et devront prendre fin dans un délai d'un mois, à partir de la date de leur ouverture.

Si au bout de ce mois l'on ne se mettait pas d'accord, chacune des Parties Contractantes aura la faculté de dénoncer l'Accord, avec, toutefois, un préavis de 30 jours avant la fin de chaque trimestre.

Art. 3.

Le présent Accord entre en vigueur le premier décembre 1936 et aura effet jusqu'au 31 décembre 1937.

S'il n'est pas dénoncé trois mois avant cette date, il sera considéré renouvelé par tacite réconduction pour des périodes d'une année sauf préavis de trois mois avant l'expiration de la période en cours.

En foi de quoi, on a signé le présent Accord.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 1er décembre 1936.

Pour l'*Italie*: Ciano

Pour la *Suède*: Erik Sjöborg - Arvid Richert

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri: Ciano.

Accord de clearing entre l'Italie et la Suède.

Le *Gouvernement Italien* et le *Gouvernement Suédois*, dans le but de régler les paiements relatifs aux échanges commerciaux entre leurs deux Pays, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1er

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero à Rome et le Clearingnämnden à Stockholm sont autorisés à régler en compensation les paiements relatifs aux échanges commerciaux qui seront effectués entre le deux Pays à partir de la mise en vigueur du présent Accord.

Art. 2.

Les sommes dues par des institutions publiques ou privées italiennes ayant personnalité juridique et par des particuliers italiens à des institutions publiques ou privées suédoises ayant personnalité juridique et à des particuliers suédois, domiciliés habituellement en Suède au moins depuis le 1er juillet 1936, pour intérêts, dividendes et autres revenus, payables à intervalles réguliers, de capitaux suédois investis en Italie avant la 1er décembre 1936, seront à transférer selon les dispositions du présent Accord, jusqu'à concurrence de 4 millions de lires italiennes pendant la période 1er décembre 1936-31 décembre 1937 et pendant les périodes successives de réconduction prévues à l'article 14, alinéa 1er du présent Accord.

Il reste toutefois entendu, que lesdits revenus échus avant le 1er décembre 1936 sont à tranférer selon les modalités prévues par l'article 1 de l'Accord Spécial entre l'Italie et la Suède pour le règlement des paiements arriérés signé en date de ce jour.

En voie provisoire, le transfert des sommes versées au titre susdit sera effectué dans la mesure de 75 % de leur montant. Toutefois, si au 31 décembre 1937 ou à la fin de chaque période annuelle successive le contingent de 4 millions susdit n'est pas rempli, on pourra procéder à un transfert proportionnel supplementaire des 25 % restants.

Il reste entendu que la partie susdite da 25 % qui n'est pas transferée, pourra être créditée, selon les dispositions en vigueur à ce sujet en Italie, aux comptes « Loro Vecchi » auprès de banques italiennes au nom des créanciers respectifs.

Art. 3.

Ne seront pas soumis aux dispositions du présent Accord:

a) les droits d'auteur, les droits de brevets, les licences de fabrication et, en général, tous paiements entre les deux Pays se référant au domaine de la propriété intellectuelle;

b) tous frais de transport et d'assurance qui ne sont pas compris dans le prix de vente des marchandises;

c) sauf le cas prévu à l'art. 9 du présent Accord, les montants dûs par les débiteurs italiens pour l'importation en Italie de marchandises en dehors des contingents fixés par l'Accord commercial entre l'Italie et la Suède signé en date de ce jour.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et le Clearingnämnden se mettront d'accord pour établir les modalités nécessaires au règlement des montants dûs selon ce qui est prévu au présent article.

Art. 4.

En exécution de l'art. 1er du présent Accord, les versements des débiteurs italiens et suédois pour marchandises originaires et en provenance de Suède, respectivement d'Italie, importées dans les deux Pays après la date de l'entrée en vigueur du présent Accord, seront effectués, en Italie: en lires italiennes auprès de la Banca d'Italia en sa qualité de caissier de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, et en Suède: en couronnes suédoises auprès du Clearingnämnden.

Art. 5.

Auprès du Clearingnämnden il sera ouvert au nom de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero un compte sans intérêts en couronnes suédoises:

a) le Clearingnämnden portera au crédit de ce compte les montants qui seront versés par les impotarteurs suédois de marchandises italiennes comme prix de ces marchandises, selon ce qui est prévu aux art. 4 et 7 du présent Accord;

b) le Clearingnämnden portera au débit du compte susdit les montants des ordres de paiement en couronnes suédoises que l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero émettrà en relation avec les versements effectués par les débiteurs italiens d'après les dispositions du présent Accord.

Art. 6.

Chaque avance pour achat de marchandises d'origine italienne ou suédoise, destinées à être importées en Suède, respectivement en Italie, sera réglée selon les dispositions du présent Accord.

Pour être admises aux versements en Italie, ces avances doivent se référer à une licence d'importation déjà délivrée par les autorités compétentes, être insérées dans le contrat d'achat de la marchandise et correspondre aux usages commerciaux.

Art. 7.

Les versements prévus aux art. 2 et 4 du présent Accord seront effectués d'après les dispositions suivantes:

pour les dettes libellées en lires et en couronnes suédoises, il sera adopté le cours établi d'un commun accord entre l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et le Clearingnämnden;

pour les dettes libellées en une devise autre que la lire et la couronne suédoise, il sera adopté le cours de la devise en question coté à Stockholm, respectivement à la Bourse de Rome, le jour précédent celui du versement.

Art. 8.

Les paiements aux créanciers des deux Pays seront effectués en lires italiennes en Italie et en couronnes suédoises en Suède suivant l'ordre chronologique des versements effectués par les débiteurs respectifs et dans la limite des disponibilités existantes.

Il reste entendu que la conversion en couronnes suédoises des montants en lires versés par les débiteurs italiens aura lieu auprès de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero qui, en conséquence, transmettra au Clearingnämnden des ordres de paiement en couronnes suédoises dans la limite des disponibilités du compte en couronnes suédoises, visé à l'art. 5 du présent Accord. Pour la conversion en couronnes suédoises ci-dessus mentionnée, l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero appliquera, conformément aux dispositions de l'article 7 du présent Accord, le cours de change entre la lire et la couronne suédoise en vigueur le jour de l'émission de l'ordre.

Toute différence de change éventuelle devra être réglée entre le débiteur et le créancier. Cette différence sera transférée d'après les dispositions du présent Accord.

Art. 9.

Des opérations de compensation privée entre les deux Pays seront admises avec l'autorisation préalable de l'Istituto

Nazionale per i cambi con l'estero et du Clearingnämnden, toujours pour règlement à travers le compte de compensation prévu à l'art. 5 du présent Accord et exclusivement pour des achats supplémentaires réciproques.

Art. 10.

Les modalités pour le règlement des dettes italiennes en Suède et suédoises en Italie, relatives aux échanges commerciaux effectués entre les deux Pays avant le 1er septembre 1936, ainsi que les modalités pour le règlement des dettes financières italiennes échues avant le 1er décembre 1936, sont établies dans l'Accord spécial pour le règlement des paiements arrierés signé en date de ce jour.

Art. 11.

Les versements que les importateurs italiens et suédois, pour marchandises importées respectivement de Suède et d'Italie, sont tenus à faire selon les modalités établies par le *Modus Vivendi* du 5 septembre 1936, et qui seront effectués après le 28 février 1937, devront être réglés à travers le compte prévu par l'art. 5 du présent Accord.

Art. 12.

Si à la fin de la durée du présent Accord un solde résultait en faveur de l'un des deux Pays, les importateurs du Pays en faveur duquel ce solde subsisterait devront continuer à verser la contrevaleur de leurs importations au compte prévu à l'art. 5 du présent Accord, jusqu'à l'amortissement complet des créances non transférées.

Art. 13.

Chaque Gouvernement prendra, en ce qui le concerne, les mesures nécessaires pour assurer le fonctionnement régulier du système de règlement des créances prévu par les dispositions précédentes.

Les difficultés qui pourraient surgir à l'occasion de l'application pratique des dispositions précédentes seront réglées d'un commun accord entre l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et le Clearingnämnden.

Art. 14.

Le présent Accord entre en vigueur le 1er décembre 1936 et aura effet jusqu'au 31 décembre 1937. S'il n'est pas dénoncé trois mois avant cette date, il sera prorogé par tacite réconduction pour des périodes d'une année, sauf préavis de trois mois avant l'expiration de la période en cours.

Toutefois, au cas où des circostances susceptibles d'empêcher le fonctionnement du présent Accord dans ses parties essentielles se produiraient, chacune des Parties Contractantes pourra demander l'ouverture immédiate de négociations en vue de remédier aux difficultés qui auraient été constatées.

Dans le cas où ces négociations n'aboutiraient pas à un résultat satisfaisant dans un délai d'un mois, chacune des Parties Contractantes pourra dénoncer cet Accord avec préavis d'un mois, toujours pour une échéance de fin de trimestre.

En foi de quoi, on a signé le présent Accord.

Fait à Rome, en double exemplaire le 1er décembre 1936.

Pour l'*Italie*: CIANO

Pour la *Suède*: ERIK SJÖBORG - ARVID RICHERT

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri:
CIANO.

Accord special entre l'Italie et la Suède pour le réglement des paiements arriérés.

Le *Gouvernement Italien* et le *Gouvernement Suédois*, dans le but de régler certains paiements entre leurs deux Pays, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1er.

Les débiteurs italiens envers des créanciers suédois pour dettes déjà échues ou à échoir jusqu'au 28 février 1937, quelle que soit la nature de leurs dettes, seront invités à verser aux échéances respectives et pas plus tard qu'à la date susindiquée, les montants dûs, auprès de la Banca d'Italia, en sa qualité de caissier de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero à Rome.

Cette disposition ne s'applique pas aux dettes à transférer d'après les stipulations de l'Accord de clearing entre la Suède et l'Italie signé en date de ce jour, ainsi qu'aux dettes visées à l'art. 3, alinéas *a* et *b*, du même Accord, échues après le 30 novembre 1936.

Les versements relatifs aux échanges commerciaux prévus par l'Accord entre l'Italie et la Suède pour régler les échanges commerciaux du 24 juin 1935 et par le *Modus Vivendi* du 5 septembre 1936 seront portés par l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero au crédit des comptes institués par les accords respectifs.

Les versements effetctués selon les dispositions du Décret Ministériel italien du 20 novembre 1935, ainsi que les versements relatifs aux dettes non commerciales, seront portés au crédit du Compte *B*, mentionné dans la lettre adréssée en date du 5 septembre 1936 par l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero au Clearingnämnden à Stockholm.

Art. 2.

Les créanciers suédois de sommes déposées jusqu'au 30 novembre 1936 au crédit de comptes « Loro Vecchi » auprès de banques italiennes, pourront demander aux banques italiennes en question le transfert de leurs créances jusq'au 28 février 1937. A la suite de telles demandes, les banques italiennes effectueront les versements des sommes dues auprès de la Banca d'Italia en sa qualité de caissier de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, au crédit du Compte *B* mentionné à l'art. 1er du présent Accord.

Art. 3.

Les débiteurs italiens pour dettes commerciales échues, qui ont pourvu jusq'au 30 novembre 1936 au versement des montants dûs, seront invités, si les montants n'ont pas encore été transférés, à effectuer auprès de la Banca d'Italia en sa qualité de caissier de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, le paiement des différences de change résultant entre le cours en vigueur le jour du versement et celui en vigueur le 1er décembre 1936.

Les montants versés qui, selon les dispositions prévues dans la lettre adressée en date du 5 septembre 1936 par l'Istituto Nazionale per cambi con l'estero au Clearingnämnden, ont été déjà convertis en couronnes suédoises au cours en vigueur le 31 août 1936 (Compte *A*), ne seront pas soumis aux dispositions susdites.

Art. 4.

Les débiteurs suédois envers des créanciers italiens, pour dettes commerciales déjà échues ou à échoir jusqu'au 28 février 1937, seront invités à verser aux échéances respectives et pas plus tard qu'à la date susindiquée, les montants dûs aux titres susdits auprès du Clearingnämnden.

Le Clearingnämnden portera ces montants au crédit des comptes institués par l'Accord du 24 juin 1935 et par le *Modus Vivendi* du 5 septembre 1936.

Les dispositions prévues au premier alinéa du présent article ne s'appliquent pas aux dettes suédoises à transférer d'après les stipulations de l'Accord de clearing signé en date de ce jour, ni aux dettes visées à l'art. 3, alinéas *a* et *b* du même Accord, échues après le 30 novembre 1936.

Art. 5.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero et le Clearingnämnden s'engagent à inviter les débiteurs respectifs à effectuer les versements de leurs dettes jusq'au 28 février 1937.

Art. 6.

Les soldes en lires existant le 30 novembre 1936 sur les comptes du Clearingnämnden auprès de l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, à savoir le compte prévu par l'Accord de clearing du 24 juin 1935 et le Compte *B*, seront convertis en couronnes suédoises le 1er décembre 1936 d'après le cours en vigueur à cette date.

Pour ce qui concerne les différences de change entre le cours en vigueur le jour du versement et celui en vigueur le 1er décembre 1936, on appliquera les dispositions du premier alinéa de l'art. 3 du présent Accord.

Le règlement des dettes, qui aura lieu après le 30 novembre 1936, sera effectuè par versement, soit en Italie soit en Suède, sur la base des cours établis à l'art. 7 de l'Accord de clearing signé en date de ce jour. Les lires italiennes versées en Italie seront immédiatement converties, au même cours, en couronnes suédoises.

Art. 7.

Le 28 février 1937 il sera établi le solde du compte *Modus Vivendi*, qui d'après les prévisions devrait résulter en faveur de l'Italie.

Ce solde sera destiné en premier lieu au remboursement des résidus inférieurs à 94 couronnes suédoises résultant en faveur des créanciers suédois par l'application de l'art. 8 du présent Accord. Si après l'utilisation susindiquée il resté encore un solde disponible, celui-ci sera utilisé pour le règlement, dans l'ordre chronologique général, des créances suédoises arriérées relatives à l'Accord du 24 juin 1935.

Art. 8.

Avec le montant en couronnes suédoises résultant après le remboursement et le réglement prévus à l'art. 7 du présent Accord, ainsi qu'avec le solde du Compte *A* en couronnes suédoises, et après avoir déduit la somme nécessaire à régler les résidus inférieurs à 94 couronnes, dont il est question au troisième alinéa du présent article, l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero souscrira auprès du Trésor italien en date du 1er avril 1937 des Bons du Trésor 3 %, à deux ans, libéllés en couronnes suédoises, payables le 1er avril 1939, domiciliés auprès de la Stockholms Enskilda Bank à Stockholm et exempts de tout impôt ou taxe italien présents et futurs.

Le texte des dits Bons du Trésor est annexé au présent Accord.

L'intérêt de 3 % sur ces bons étant payable à l'échéance des bons en même temps que le capital, les bons seront émis à 94 couronnes suédoises et payables, à l'échéance, à 100 couronnes suédoises (intérêts compris).

Les créances suédoises dont il est question seront réglées par la distribution de ces bons au même prix de 94 couronnes suédoises; les résidus au dessous de 94 couronnes seront réglés par prélèvement sur le compte *Modus Vivendi* du 5 septembre 1936, ainsi qu'il est prévu à l'art. 7 du présent Accord.

Art. 9.

Un créancier suédois qui ne désirerait pas obtenir des Bons du Trésor pour sa créance devra, au plus tard le 15 février 1937, en avertir l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero. Ayant présenté un tel avertissement, il aura le droit d'obtenir que sa créance en lires italiennes soit déposée sur un Compte « Loro Vecchio » réglé conformément aux dispositions en vigueur en Italie pour de tels comptes, à ouvrir en son nom auprès d'une banque italienne. Dans le cas où le montant dont il s'agit aurait été déjà versé selon les dispositions du présent Accord avant le 1er décembre 1936, il sera converti en lires italiennes au cours en vigueur entre la lire et la couronne suédoise le 1er décembre 1936; dans le cas où le montant aurait été versé à partir de cette date, il sera converti en lires italiennes au même cours auquel le versement a été effectué.

Art. 10.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero chargera le Clearingnämnden de la distribution aux créanciers suédois des Bons du Trésor indiquès aux art. 8 et 11 du présent Accord, ainsi que du paiement à la charge du compte *Modus Vivendi,* des résidus dont il est question aux art. 7 et 8 du présent Accord. Cette distribution sera faite suivant l'ordre chronologique des paiements effectués par les débiteurs italiens.

Art. 11.

L'émission des Bons du Trésor 3 % en couronnes suédoises payables le 1er avril 1939 aura lieu jusqu'à concurrence d'une somme équivalente à 424.500 livres sterling (476.500 livres moins 52.000 livres au maximum).

Si le règlement de créances suédoises arriérées, conformément au présent Accord, exigait l'émission de Bons du Trésor au delà de la somme maximum mentionnée ci-dessus, l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero souscrira auprès du Trésor italien des Bons du Trésor 3 % en couronnes suédoises payables le 1er avril 1940 et domiciliés auprès de la Stockholms Enskilda Bank à Stockholm.

Les Bons de cette catégorie seront émis à 91 couronnes suédoises jusqu'à concurrence d'une somme équivalente à 108.500 livres.

La procédure prévue aux art. 8 et 10 du présent Accord s'appliquera également à l'emission et à la livraison de ces Bons du Trésor.

Art. 12.

Les paiements effectués, toujours aux changes prévus à l'art. 6 du présent Accord, par les débiteurs italiens après le 28 février 1937, relatifs aux échanges commerciaux soumis à l'Accord du 24 juin 1935 et qui sont visés par les dispositions du Décret Ministériel Italien du 20 novembre 1935, seront réglés, chaque trimestre solaire successif, par livraison aux créanciers suédois respectifs, de Bons du Trésor 3% échéance 1er avril 1939 ou de Bons du Trésor 3% échéance 1er avril 1940, selon ce qui est prévu aux art. 7, 8, 10 et 11 du présent Accord.

La livraison en question sera effectuée en tenant compte de ce que les intérêts su les Bons courent à partir du 1er avril 1937, c'est-à-dire sur la base de 94.75 couronnes suédoises au 1er juillet 1937, 95,50 au 1er octobre 1937 et 96.25 au 1er janvier 1938 pour 100 couronnes suédoises de valeur nominale, si la livraison se fait en Bons du Trésor échéance

1[er] avril 1939; et sur la base de 91,75 couronnes suédoises, respectivement 92,50 et 93,25 pour 100 couronnes suédoises de valeur nominale, si la livraison a lieu pour des Bons du Trésor échéance 1[er] avril 1940.

Pour les versements n'atteignant pas la valeur d'un Bon fixé de la manière indiquée ci-dessus, les créanciers suédois devront verser une somme correspondant à la différence entre le montant de leur créance et ladite valeur des Bons du Trésor. Ces différences seront transférées à travers le compte prévu à l'art. 5 de l'Accord de clearing signé en date de ce jour, à moins que le créancier suédois n'ait recours, pour toute ou pour une partie de sa créance, à la faculté qui lui est réservée par l'art. 9 du présent Accord. L'avis de cette option devra parvenir à l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero avant le 16 mai 1937, le 16 août 1937 et le 16 novembre 1937, respectivement.

En foi de quoi on a signé le présent Accord.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 1[er] décembre 1936.

Pour l'*Italie*: CIANO

Pour la *Suède*: ERIK SJÖBORG - ARVID RICHERT

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri: CIANO.

(*Traduction*)

ROYAUME D'ITALIE

MINISTERE DES FINANCES
DIRECTION GÉNÉRALE DU TRÉSOR

Bon du Trésor italien émis en vertu du Décret-Loi Royal du 7 août 1936-XIV, n. 1556.

(Série et Numéro d'ordre) Couronnes Suédoises....

En date du .... à présentation du présent Bon du Trésor à la Stockholms Enskilda Bank à Stockholm, sera versée pour le compte du Trésor italien à M. .... ou à son ordre la somme de couronnes suédoises ....

Rome, le

Le Directeur Général du Trésor:

(Le présent bon est transférable par endossement et dans le cas ou il ne serait pas complété par le nom du bénéficiaire, il sera considéré comme un titre au porteur).

REGIO DECRETO-LEGGE 21 gennaio 1937-XV, n. 289.

Approvazione della convenzione 22 dicembre 1936 col Consorzio ferrovia Val Degano per la modifica dei patti di concessione della ferrovia Villasantina-Comeglians.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutorio l'atto, stipulato il 22 dicembre 1936-XV tra i delegati dei Ministri per le comunicazioni e per le finanze, in rappresentanza dello Stato, ed il commissario prefettizio per il Consorzio Val Degano, aggiuntivo alla convenzione 30 luglio 1927 per la concessione del completamento e dell'esercizio della ferrovia Villasantina-Comeglians.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 383, foglio 96. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 gennaio 1937-XV, n. 290.

Provvedimenti a favore della Società di navigazione « Nazario Sauro » per l'esercizio di navi scuola.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 129, convertito in legge con la legge 2 dicembre 1928, n. 2797, relativo alla istituzione di un corso pratico a bordo di navi scuola per il conseguimento del grado di capitano di lungo corso;
Visto il R. decreto-legge 26 marzo 1936, n. 700, convertito in legge con la legge 4 giugno 1936, n. 1206, relativo alla proroga per tutto il 1936 del premio di navigazione istituito col R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1573, convertito nella legge 24 marzo 1932, n. 417;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta che sia provveduto da parte degli armatori delle navi da carico a completare il versamento delle azioni della Società anonima « Nazario Sauro » per l'esercizio delle navi scuola, sottoscritte dalle organizzazioni sindacali di imprese di navigazione e marittime gestrici di navi da carico a mente dell'ultimo comma dell'art. 5 del citato R. decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 129, e che sia provveduto altresì ad un assestamento stabile e definitivo della Società stessa mediante un concorso finanziario dello Stato nella spesa di esercizio delle navi scuola;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per le finanze, per la marina, per l'educazione nazionale e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per le comunicazioni è autorizzato a trattenere sull'ammontare dei premi di navigazione spettanti alle navi

mercantili nazionali da carico per l'annata 1936, a termini del R. decreto-legge 26 marzo 1936, n. 700, convertito in legge con la legge 4 giugno 1936, n. 1206, una somma corrispondente al 2,50 % (due e cinquanta per cento) dell'ammontare stesso e a versarlo alla Società anonima « Nazario Sauro » per l'esercizio di navi scuola, in conto delle azioni sottoscritte a termini dell'ultimo comma dell'art. 5 del citato R. decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 129, convertito in legge con la legge 2 dicembre 1928, n. 2797, e non ancora versati.

Art. 2.

Il Ministro per le comunicazioni è autorizzato a concorrere nelle spese di esercizio delle navi scuola gestite dalla Società anonima « Nazario Sauro » con un contributo annuo di L. 700.000, per la durata di un triennio, a partire dall'esercizio 1936-37.

Art. 3.

La spesa di cui al precedente art. 2 graverà sul capitolo 20 del bilancio del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio 1936-37 e su quello corrispondente dei bilanci per gli esercizi successivi.

È data facoltà al Ministro per le finanze di provvedere mediante propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL — BOTTAI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 383, foglio 95. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 febbraio 1937-XV, n. 291.

Approvazione dell'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Francia il 31 dicembre 1936, per la proroga del « Modus Vivendi » e degli altri Accordi commerciali italo-francesi dell'11 agosto 1936.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione nel Regno all'Accordo stipulato in Roma il 31 dicembre 1936 fra l'Italia e la Francia per la proroga del « Modus Vivendi » e degli altri Accordi commerciali italo-francesi dell'11 agosto 1936;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intèra esecuzione è data all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Francia, il 31 dicembre 1936, per la proroga del « Modus Vivendi » e degli altri Accordi commerciali italo-francesi dell'11 agosto 1936.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, entra in vigore il 31 dicembre 1936.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 383, foglio 100. — MANCINI.

Le Chargé d'affaires de la République Française à Rome au Ministre des affaires étrangères du Royaume d'Italie

Rome, le 31 décembre 1936.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de faire à Votre Excellence les propositions suivantes en ce qui concerne le *Modus Vivendi* et les autres accords signés à Rome le 11 août 1936 entre la France et l'Italie pour régler leurs échanges commerciaux et les paiements qui s'y réfèrent:

1. Sous réserve des précisions et modifications ci-après spécifiées, le *Modus Vivendi* et les autres accords précités resteront en vigueur jusqu'au 31 mars 1937. Ils seront prorogés, par tacite reconduction, jusqu'au 30 juin 1937 si aucune dénonciation n'intervient avant le 28 février 1937.

2. Les contingents réservés à la France pour l'importation de ses marchandises en Italie à partir du 1er janvier 1937 seront calculés pour une valeur atteignant 80 % des exportations italiennes en France.

A la fin de chaque mois les services compétents italiens procéderont avec les services compétents de l'Ambassade de France à Rome à un examen de la situation, en vue de fixer, d'un commun accord, les contingents supplémentaires qui pourraient être nécessaires pour rétablir, s'il y a lieu, la proportion des échanges convenue entre les deux Gouvernements.

3. Les licences d'importation en Italie des marchandises françaises seront délivrées pour une période semestrielle, mais ne pourront être utilisées que pour la moitié au cours du premier trimestre. Dans le cas où la dénonciation prévue au paragraphe 1er interviendrait leur validité resterait limitée à la dite moitié.

Les marchandises soumises au régime du récépissé de douane (bolletta) pourront être importées trimestriellement, dans la limite établie par rapport à la valeur des marchan-

dises importées en Italie dans la période correspondante de l'année 1934.

Les licences d'importation en France des marchandises italiennes seront délivrées pour une période trimestrielle, étant convenu que, dans le cas où l'accord resterait en vigueur jusqu'au 30 juin 1937, la fixation des contingents pour le deuxième trimestre 1937 s'effectuerait sur des bases équivalentes aux bases actuelles.

4. Les deux Gouvernements s'entendront au cours du mois de janvier 1937 sur l'affectation soit aux arriérées soit aux affaires nouvelles du solde du clearing au 1er novembre 1936.

Si le Gouvernement italien accepte les propositions qui précèdent, la présente Note et la réponse de Votre Excellence consacreront l'accord intervenu à ce sujet entre nos deux Pays.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma très haute considération.

J. BLONDEL.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri:
CIANO.

Le Ministre des affaires étrangères du Royaume d'Italie au Chargé d'affaires de la République Française à Rome

Rome, le 31 décembre 1936.

Monsieur le Chargé d'Affaires,

Par une note en date de ce jour Vous avez bien voulu me communiquer ce qui suit:

« J'ai l'honneur de faire à Votre Excellence les propositions suivantes en ce qui concerne les *Modus Vivendi* et les autres accords signés à Rome le 11 août 1936 entre la France et l'Italie pour régler leurs échanges commerciaux et les paiements qui s'y réfèrent:

1. — Sous réserve des précisions et modifications ci-après spécifiées, le *Modus Vivendi* et les autres accords précités resteront en vigueur jusqu'au 31 mars 1937. Ils seront prorogés, par tacite reconduction, jusqu'au 30 juin 1937 si aucune dénonciation n'intervient avant le 28 février 1937.

2. — Les contigents réservés à la France pour l'importation de ses marchandises en Italie à partir du premier janvier 1937 seront calculés pour une valeur atteignant 80 % des exportations italiennes en France.

A la fin de chaque mois les services compétents italiens procéderont avec les services compétents de l'Ambassade de France à Rome à un examen de la situation, en vue de fixer, d'un commun accord, les contingents supplémentaires qui pourraient être nécessaires pour rétablir, s'il y a lieu, la proportion des échanges convenue entre les deux Gouvernements.

3. — Les licences d'importation en Italie des marchandises françaises seront délivrées pour une période semestrielle, mais ne pourront être utilisées que pour la moitié au cours du premier trimestre. Dans le cas où la dénonciation prévue au paragraphe premier interviendrait leur validité resterait limitée à la dite moitié.

Les marchandises soumises au régime de récepissé de douane (bolletta) pourront être importées trimestriellement, dans la limite établie par rapport à la valeur des marchandises importées en Italie dans la période correspondante de l'année 1934.

Les licences d'importation en France des marchandises italiennes seront délivrées pour une période trimestrielle, étant convenu que, dans le cas où l'accord resterait en vigueur jusqu'au 30 juin 1937, la fixation des contingents pour le deuxième trimestre 1937 s'effectuerait sur des bases équivalentes aux bases actuelles.

4. — Les deux Gouvernements s'entendront au cours du mois de janvier 1937 sur l'affectation soit aux arriérées soit aux affaires nouvelles du solde du clearing au premier novembre 1936.

Si le Gouvernement italien accepte les propositions qui précèdent, la présente Note et la réponse de Votre Excellence consacreront l'accord intervenu à ce sujet entre nos deux Pays ».

En accusant réception de cette Note, j'ai l'honneur de vous déclarer que le Gouvernement italien est d'accord sur ses différents points.

Veuillez agréer, Monsieur le Chargé d'Affaires, les assurances de ma considération très distinguée.

CIANO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per gli affari esteri:
CIANO.

REGIO DECRETO-LEGGE 22 febbraio 1937-XV, n. 292.

Modificazione delle disposizioni relative al termine di attuazione delle norme riguardanti l'assetto definitivo delle vie armentizie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3244, sul regime dei tratturi e delle trazzere, nonchè il regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1927, n. 2801, e le successive modifiche apportate al regolamento stesso col R. decreto 16 luglio 1936, n. 1706;

Visti i Regi decreti-legge 14 dicembre 1933, n. 1955, e 9 gennaio 1936, n. 143, coi quali venne prorogato a tutto il 30 dicembre 1936 il termine per l'applicazione delle disposizioni del citato R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3244;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta l'urgenza e l'assoluta necessità di modificare la disposizione concernente il termine di attuazione delle disposizioni vigenti che regolano l'assetto definitivo dei tratturi e delle trazzere;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le finanze e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono soppresse le disposizioni di cui all'art. 2 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3244, e all'articolo unico dei Regi decreti-legge 14 dicembre 1933, n. 1955, e 9 gennaio 1936, n. 143, con le quali è stata limitata al 31 dicembre 1936 l'applicazione delle norme vigenti in materia di tratturi e di trazzere.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 383, foglio 98. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 febbraio 1937-XV, n. 293.

Modificazioni da apportarsi al programma dell'esame di concorso per l'ammissione alla carriera d'ordine del personale del Ministero degli affari esteri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto il Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il Nostro decreto 6 gennaio 1936-XIV, n. 45;
Ritenuta l'opportunità di apportare alcune modificazioni al programma dell'esame di concorso per l'ammissione alla carriera d'ordine del Ministero degli affari esteri;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il programma dell'esame di concorso per l'ammissione alla carriera d'ordine del Ministero degli affari esteri, approvato con l'art. 3 del Nostro decreto 6 gennaio 1936, n. 45, è modificato come segue:
Le prove del concorso saranno scritte, orali e pratiche:

PROVE SCRITTE.

Parte prima. — Svolgimento di un tema in lingua italiana di cultura generale con carattere più specialmente storico (Storia d'Italia dal 1815 in poi).

Parte seconda. — Traduzione dal francese in italiano e dall'italiano in francese.

Parte terza. — Svolgimento di un tema sull'ordinamento di un pubblico archivio secondo la legislazione vigente.
Le prove scritte serviranno come saggio di calligrafia.

PROVA ORALE.

1° Diritti e doveri dell'impiegato;
2° Storia d'Italia dal 1815 in poi, elementi di geografia fisica e politica;
3° Ordinamento fondamentale dello Stato Fascista;
4° Nozioni elementari di statistica;
5° Lettura e traduzione dal francese in italiano.

PROVA PRATICA.

Dattilografia.

I candidati potranno nell'istanza di ammissione al concorso chiedere di sostenere prove supplementari di stenografia e di altre lingue oltre la francese.

Il presente decreto entrerà in vigore col giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1937 - Anno XV

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 marzo 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 383, foglio 107. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 gennaio 1937-XV.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale combattenti della tenuta « Campo di Carne » (Agro Pontino).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione 10 dicembre 1936-XV con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che i terreni qui appresso indicati — perchè soggetti ad obblighi di bonifica ed altresì suscettibili di importanti trasformazioni fondiarie — possono essere trasferiti al patrimonio dell'Opera:

Parte della tenuta « Campo di Carne » della estensione di circa ettari 1245 di pertinenza, come in catasto, del signor Lanza Salvatore fu Benedetto.

La predetta tenuta è sita nel territorio del comune di Roma, e la parte richiesta dall'Opera nazionale per i combattenti confina:

a) con la tenuta « Buonriposo » proprietà Boserman;
b) con la tenuta « Carrocetello » proprietà Duca Caffarelli;
c) con la parte della tenuta « Campo di Carne » non richiesta dall'Opera nazionale per i combattenti;
d) con la tenuta « Torre del Padiglione » proprietà Trossi;
e) con la tenuta « Cogna Corlonia » proprietà Torlonia;
f) con terre del territorio del comune di Nettuno.

I terreni che l'Opera nazionale per i combattenti ha richiesto sono riportati nel vigente catasto rustico del comune di Roma alla pagina n. 55729, mutazione 30064 in testa alla ditta Lanza Salvatore fu Benedetto con i seguenti dati:

Mappa 63 particelle 1, 2, 3, 4, 5 parte (per ett. 191.33.20) 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16 parte (per ettari 48.34.20) 17 parte (per ettari 26.06.10) 19, 20, 21, 22, 23 parte (per ettari 0.17.10) 25 parte (per ettari 484.74.90) 28 parte (per ettari 3.42.00) 30 parte (per ettari 156.31.30) per la superficie complessiva di ettari 1245.39.60 e con il reddito imponibile di L. 42.903,54.

Veduta l'istanza 28 dicembre 1936-XV dell'Opera anzidetta, intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione culturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, ch'esso sia effettuato;

Veduto il regolamento legislativo sopracitato ed il Regio decreto-legge 23 gennaio 1933-XI, n. 15;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tenuta « Campo di Carne » sopradescritta è trasferita in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione della tenuta stessa da parte dell'Opera nazionale per i combattenti che dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di lire 1.700.000 (un milione e settecentomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo, a norma del citato regolamento legislativo.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1937-XV
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 165. — D'ELIA.

(896)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 marzo 1937-XV.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Paolisi e assunzione della gestione del patrimonio della Cassa medesima da parte del Banco di Napoli.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

istituito con R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 31 del decreto Ministeriale del 23 gennaio 1928, per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509;

Veduto l'art. 14 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Paolisi (Benevento) non è in grado di utilmente funzionare;

Veduta la proposta al riguardo formulata dal Banco di Napoli con nota del 23 novembre 1936-XV, n. 23721;

Sentito il Comitato dei Ministri di cui al citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Paolisi è sciolto e la gestione del patrimonio della Cassa stessa è affidata al Banco di Napoli, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1937 - Anno XV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(890)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 marzo 1937-XV.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di S. Martino sulla Marruccina (Chieti) e assunzione della gestione del patrimonio della Cassa medesima da parte del Banco di Napoli.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

istituito con R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 31 del decreto Ministeriale del 23 gennaio 1928 per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509;

Veduto l'art. 14 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di San Martino sulla Marruccina (Chieti) non è in grado di utilmente funzionare;

Veduta la proposta al riguardo formulata dal Banco di Napoli, con nota del 12 novembre 1936-XV, n. 22403;

Sentito il Comitato dei Ministri di cui al R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di S. Martino sulla Marruccina (Chieti) è sciolto e la gestione del patrimonio della Cassa stessa è affidata al Banco di Napoli, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1937 - Anno XV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(891)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 marzo 1937-XV.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Canterano e assunzione della gestione del patrimonio della Cassa medesima da parte dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

istituito con R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 31 del decreto Ministeriale del 23 gennaio 1928, per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509;

Veduto l'art. 14 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Canterano (Roma) non è in grado di utilmente funzionare;

Veduta la proposta al riguardo formulata dall'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale con lettera del 15 dicembre 1936-XV;

Sentito il Comitato dei Ministri di cui al citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Canterano è sciolto e la gestione del patrimonio della Cassa stessa è affidata all'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1937 - Anno XV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(892)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 marzo 1937-XV.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Torchiara e assunzione della gestione del patrimonio della Cassa medesima da parte del Banco di Napoli.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

istituito con R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 31 del decreto Ministeriale del 23 gennaio 1928 per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509;

Veduto l'art. 14 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Torchiara (Salerno) non è in grado di utilmente funzionare;

Veduta la proposta al riguardo formulata dal Banco di Napoli con nota del 25 novembre 1936-XV, n. 23912;

Sentito il Comitato dei Ministri di cui al citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Torchiara è sciolto e la gestione del patrimonio della Cassa stessa è affidata al Banco di Napoli, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1937 - Anno XV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(894)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 marzo 1937-XV.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Piandimeleto e assunzione della gestione del patrimonio della Cassa medesima da parte dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

istituito con R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 31 del decreto Ministeriale del 23 gennaio 1928, per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509;

Veduto l'art. 14 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Piandimeleto (Pesaro) non è in grado di utilmente funzionare;

Veduta la proposta al riguardo formulata dall'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale con lettera del 22 dicembre 1936-XV, n. 15843;

Sentito il Comitato dei Ministri di cui al citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Piandimeleto è sciolto e la gestione del patrimonio della Cassa stessa è affidata all'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1937 - Anno XV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(893)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 13 marzo 1937-XV.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale « S. Biagio » di Castelnuovo Fogliani (Piacenza) e messa in liquidazione.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

istituito con R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Vedute le leggi 6 giugno 1932-X, n. 656, e 25 gennaio 1934-XII, n. 186, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduta la proposta del capo dell'Ispettorato di sciogliere e mettere in liquidazione la Cassa rurale « S. Biagio » di Castelnuovo Fogliani (Piacenza) con la speciale procedura regolata dalle disposizioni di cui al titolo VII, capo III, del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Ritenuto che la situazione dell'azienda predetta rende necessario il provvedimento proposto;

Decreta:

L'autorizzazione all'esercizio del credito già concessa alla Cassa rurale « S. Biagio » di Castelnuovo Fogliani (Piacenza) è revocata e la Cassa stessa è messa in liquidazione secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1937 - Anno XV

(912) *Il Capo del Governo*: MUSSOLINI.

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 marzo 1937-XV.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Monte S. Martino e assunzione della gestione del patrimonio della Cassa medesima da parte dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
istituito con R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 31 del decreto Ministeriale del 23 gennaio 1928 per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509;

Veduto l'art. 14 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Monte S. Martino (Macerata) non è in grado di utilmente funzionare;

Veduta la proposta al riguardo formulata dall'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale con lettera del 2 dicembre 1936-XV;

Sentito il Comitato dei Ministri di cui al citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Monte S. Martino è sciolto e la gestione del patrimonio della Cassa stessa è affidata all'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(895)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1937-XV.

Modificazione dell'art. 136 del regolamento metrico.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 10 del detto decreto Luogotenenziale spetta alle singole Amministrazioni di determinare la misura delle indennità per missioni compiute nell'interesse di privati e di enti che non siano Provincie o Comuni;

Visto l'art. 136 del regolamento sul servizio metrico approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242, e successive modificazioni apportate con R. decreto 9 ottobre 1921, n. 1473;

Decreta:

Agli ispettori del ruolo dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi che si recano ad eseguire operazioni di verificazione prima e periodica di strumenti metrici a domanda di privati e di enti, che non siano Provincie, Comuni od Aziende municipalizzate, spettano le indennità di cui all'art. 136 del regolamento sul servizio metrico 31 gennaio 1909, n. 242, e successive modificazioni, aumentate di quattro decimi, eccetto per il rimborso delle spese di viaggio.

Le spese relative sono a carico dei privati e degli enti, nell'interesse dei quali viene eseguita la missione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 18 febbraio 1937 - Anno XV

Il Ministro per le finanze: DI REVEL. *Il Ministro per le corporazioni*: LANTINI.

(837)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO PER LA STAMPA E LA PROPAGANDA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per la stampa e la propaganda, ha presentato il 19 marzo 1937-XV, alla Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 244, contenente norme per la disciplina dei prezzi degli alberghi, pensioni e locande per gli anni 1937-1938 e del servizio dei buoni d'albergo.

(925)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « S. Biagio » di Castelnuovo Fogliani (Piacenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
istituito con R. D.-L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Capo del Governo con il quale si è provveduto a revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale « S. Biagio » di Castelnuovo Fogliani (Piacenza) ed a mettere in liquidazione la Cassa stessa secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il dott. rag. Enrico Franchini è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale « S. Biagio » di Castelnuovo Fogliani (Piacenza) ed i signori dott. Giacomo Fioruzzi, rag. Carlo Perinetti e conte Antonio Omati sono nominati membri del Comitato di sorveglianza previsto dall'art. 66 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del citato Regio decreto-legge.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1937 - Anno XV

Il Governatore della Banca d'Italia Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI.

(913)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Ufficio della proprietà intellettuale.

ELENCO n. 15-16 degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di agosto 1936.

N.B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono riportati nel fascicolo n. 15-16 anno 1936, del Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio.

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	NUMERO del marchio	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — Frodotti del suolo, grezzi o parzialmente lavorati per scopi industriali, non compresi in altre classi; spoglie di animali.		
2- 6-1936	« I.N.C.I.S.A. » Industria Nazionale Compensati Impiallacciature Segati Affini, a Lissone (Monza).	Marchio di fabbrica per legni compensati.	53770	5- 8-1936
		CLASSE II. — Alimenti, compresi latte, tè, caffè e surrogati olii e grassi commestibili.		
15- 6-1936	S. A. Latterie Industriali Riunite « Lir », a Robbio (Pavia)	Marchio di fabbrica per burro.	53763	5- 8-1936
2- 6-1936	Mario Palmieri, a Milano.	Marchio di commercio per verdure e legumi conservati.	53768	5- 8-1936
3- 6-1936	Ditta dr. Augusto Oetker, a Bielefeld (Germania)	Marchio di fabbrica per caffè, estratti di caffè, tè, estratto di tè, conserve di tè, zucchero, sciroppo, miele, miele artificiale, farina e antipasti, amido preparati di amido a scopi nutritivi, spezie, sali di spezie, salse, aceto, senape, sale da cucina, droghe da cucina, vaniglia, zucchero vanigliato, caramello di zucchero, zucchero preparato, cacao, miscele di cacao con farina, cioccolato dolciumi, paste e pasticcerie, lievito, lievito in polvere, polvere per budini, farina per dolci al forno, polvere per dolci. (Già registrato in Germania al n. 480584).	53778	5- 8-1936
9- 6-1936	Ditta Giuseppe Florio & Vittorio Primicerio, a Roma	Marchio di fabbrica per yoghourt e yoghourt al frutto.	53780	5- 8-1936
15- 6-1936	Consorzio Laziale Produttori Latte S. A., a Roma.	Marchio di fabbrica per burro, yoghourt, mascarpone, crema di latte, formaggi freschi e fermentati.	53784	6- 8-1936
6- 6-1936	Caseificio Giovanni Invernizzi, a Melzo (Milano).	Marchio di fabbrica per formaggio.	53786	6- 8-1936
19- 5-1936	Soc. in Acc per Azioni E. Isolabella & Figlio dei Fratelli Isolabella & C., a Milano.	Marchio di fabbrica pr sciroppi per la fabbricazione di gelato espresso.	53791	13- 8-1936
13- 5-1935	Società Anonima Egidio Galbani, a Melzo (Milano).	Marchio di fabrica per formaggio da tavola.	53820	14- 8-1936
4- 4-1935	Fabbrica Italo Svizzera di Guido Ghezzi, a Ferrara	Marchio di fabbrica per cioccolatini con all'interno frutta.	53823	17- 8-1936
8- 6-1936	Ditta Kuechler & Co., a Trieste.	Marchio di fabbrica per spezie in polvere.	53827	17- 8-1936
8- 6-1936	Ditta Kuechler & Co., a Trieste.	Marchio di fabbrica per spezie in polvere.	53828	17- 8-1936
8- 6-1936	Ditta Kuechler & Co., a Trieste.	Marchio di fabbrica per un surrogato di pepe.	53829	17- 8-1936
10- 6-1936	Società Italiana Prodotti Alimentari Hygeia Lino Jaunaccone & C., a Lodi (Milano).	Marchio di fabbrica per estratto carne puro, estratto carne miscelato con vegetali, estratto vegetale, surrogato di caffè.	53843	20- 8-1936
16- 6-1936	Soc. An. Distillerie Pedroni, a Milano.	Marchio di fabbrica per liquori, sciroppi, aperitivi, prodotti a base di vino, cognac, rhum, amari, frutta conservata in liquido od in sciroppo.	53853	21- 8-1936
13- 6-1936	Adelmo Masini, a Torino.	Marchio di fabbrica per formaggi.	53863	21- 8-1936
19- 6-1936	Società Anonima Istituto di Apicoltura Moderna, a Torino.	Marchio di fabbrica per miele.	53867	21- 8-1936
14- 3-1935	Ditta Frugone & Preve, a Genova.	Marchio di commercio per riso, olio e loro sottoprodotti, nonchè juta e suoi manufatti e derivati.	53871	26- 8-1936
13- 6.1936	Emmental S. A., a Milano.	Marchio di commercio per formaggi.	53876	26- 8-1936
3- 6-1936	Società Anonima Cooperativa Latteria Soresinese, a Soresina (Cremona).	Marchio di fabbrica per formaggio, burro e latticini.	53877	26- 8-1936
3- 6-1936	Società Anonima Cooperativa Latteria Soresinese, a Soresina (Cremona).	Marchio di fabbrica per formaggio, burro e latticini.	53878	26- 8-1936
3- 6-1936	Società Anonima Cooperativa Latteria Soresinese, a Soresina (Cremona).	Marchio di fabbrica per formaggio, burro e latticini.	53879	26- 8-1936
17- 6-1936	Ditta Edgardo Pesaro & C., Società in Accomandita semplice, a Mogliano Veneto (Treviso).	Marchio di fabbrica per un surrogato di caffè.	53886	26- 8-1936
		CLASSE III. — Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse *(Vedi classe II, marchio n. 53853).*		
1- 6-1936	Davide Campari, a Milano.	Marchio di fabbrica per bibita.	53767	5- 8-1936
8- 5-1935	Ditta C.te Chazalettes & C. di Alfonso Chazalettes, a Collegno - Frazione Regina Margherita (Torino).	Marchio di fabbrica per vermut.	53801'	13- 8-1936
15- 4-1935	Cantine Badile di Antonio Passoni, a Milano.	Marchio di fabbrica per vini.	53814	14- 8-1936
14- 5.1936	Ditta dr. Luciano De Franco, a Catania.	Marchio di fabbrica per succo di limone in polvere.	53816	14- 8-1936
15- 9-1934	Ditta Bartoli-Porroni, a Montefiascone (Viterbo).	Marchio per vini.	53817	14- 8-1936
3- 4-1936	Enopolio Aziendale Milanese - Società in Accomandita semplice, a Milano.	Marchio di commercio per vini.	53825	17- 8-1936
9- 6 1936	Società Anonima Commerciale Edile Industriale « C.E.I. », a Roma.	Marchio di fabbrica per acquavite di vino.	53826	17- 8-1936
17- 6-1936	Davide Campari, a Milano.	Marchio di fabbrica per aperitivi.	53857	21- 8-1936

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	NUMERO del marchio	DATA della trascrizione
		CLASSE IV. — Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.		
5- 6-1936	Società di Prodotti Chimico Farmaceutici A. Bertelli & C. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per sapone.	53761	5- 8-1936
1- 6-1936	Ditta Spiridione Calabrese, a Milano.	Marchio di fabbrica per profumi ed articoli di toletta.	53764	5- 8-1936
2- 6-1936	Società Sigismondo Gonasson & C., a Pisa.	Marchio di fabbrica per articoli di profumeria (ciprie, colonie, profumi, creme, belletti, rossetti, saponi).	53769	5. 8-1936
1- 6-1936	Soc. An «U.I.L.» Unione Importatori Lubrificanti, a Genova	Marchio di fabbrica per olii e grassi per illuminazione, riscaldamento e lubrificazione, olii e carburanti per forza motrice, cera di qualsiasi specie, asfalti, bitumi ed emulsioni bituminose ed articoli analoghi, petrolio e suoi derivati.	53783	6- 8-1936
7- 4-1934	Piero Mora, a Milano.	Marchio di fabbrica per creme per la cura della bellezza, dell'igiene e della pelle.	53821	17- 8-1936
7- 4-1934	Piero Mora, a Milano.	Marchio di fabbrica per lozioni, acque e coloranti, destinati alla cura della bellezza, dell'igiene dei capelli e della pelle.	53822	17- 8-1936
12- 6-1936	Ditta Rancè & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per saponi e specialmente un sapone provvisto di un dispositivo per mantenerlo asciutto.	53844	20- 8-1936
12- 6-1936	Ditta Rancè & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per saponi e specialmente un sapone provvisto di un dispositivo per mantenerlo asciutto.	53845	20- 8-1936
12- 6-1936	Ditta Rancè & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per saponi e specialmente un sapone provvisto di un dispositivo per mantenerlo asciutto.	53846	20- 8-1936
12- 6-1936	Ditta Rancè & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per saponi.	53847	20- 8-1936
4- 6-1935	Ernesto Motta e Verdiano Motta, a Ostiglia (Mantova).	Marchio di fabbrica per olii lubrificanti.	53851	21- 8-1936
22- 6-1936	Cesare Grumelli e Armando Casale, a Roma.	Marchio di fabbrica per sapone da bucato e toletta.	53859	21- 8-1936
27- 6-1936	Vacuum Oil Company, Società Anonima Italiana, a Genova.	Marchio di fabbrica per olii e grassi per i seguenti scopi: tecnici, lubrificanti, riscaldamento e combustibili; paraffina, benzina e tutte le miscele di benzina; benzolo e tutte le miscele di benzolo; petrolio e tutti i prodotti per generare forza motrice; olio raffinato e nafta.	53861	21- 8-1936
30- 6-1936	Vacuum Oil Company, Società Anonima Italiana, a Genova.	Marchio di fabbrica per olii e grassi per i seguenti scopi: tecnici, lubrificanti, riscaldamento e combustibili; paraffina, benzina e tutte le miscele di benzina; benzolo e tutte le miscele di benzolo; petrolio e tutti i prodotti per generare forza motrice, olio raffinato e nafta.	53862	21- 8-1936
18- 6-1936	Rolls Razor Limited, a Cricklewood Broadway (Londra).	Marchio di fabbrica per rasoi di sicurezza e lame di rasoi di sicurezza, saponi profumati, crema e sapone da barba.	53866	21- 8-1936
24- 6-1936	Soc. An. Stabilimenti di Rumianco, a Torino.	Marchio di fabbrica per profumi, acqua di colonia, cipria, dentifrici, creme, lozioni e altri articoli da toletta.	53869	21- 8-1936
28- 5-1936	Boncompagno Boncompagni, a Roma.	Marchio di fabbrica per prodotto depilatorio.	53875	26- 8-1936
5- 6-1936	Attilio Bottini, a Torino.	Marchio di fabbrica per acqua di colonia, profumi, lozioni ed altri articoli di toletta in genere.	53881	26- 8-1936
10- 6-1936	Società Anonima Marcenaro & Pedemonte, a Genova.	Marchio di fabbrica per liquidi preparati e sacchetti speciali per inumidire ed avvolgere i capelli per fare l'ondulazione permanente.	53887	26- 8-1936
10- 6-1936	Società Anonima Marcenaro & Pedemonte, a Genova.	Marchio di fabrica per talco, olio per capelli, brillantine e profumi.	53888	26- 8-1936
10- 6-1936	Società Anonima Marcenaro & Pedemonte, a Genova.	Marchio di fabbrica per macchine ed apparecchi elettrici per l'ondulazione permanente e liquidi inerenti alla stessa operazione.	53889	26- 8-1936
22- 6-1936	Standard Oil Company of California, a Wilmington, Delaware (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per olii e grassi lubrificanti, olii lubrificanti per motori Diesel. Con diritto di proprietà dal 16 marzo 1936, data del deposito effettuato negli Stati Uniti d'America dello stesso marchio n. 376073.	53890	26- 8-1936
		CLASSE V. — Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine non compresi in altre classi. *(Vedi classe IV marchio n. 53866).*		
1- 6-1936	Emilio Barth, a Milano.	Marchio di commercio per cerniere fantasia per borsette da signora, fermagli e decorazioni per borsette, serrature fini.	53766	5- 8-1936
23- 5-1936	«F.I.L.P.» Fabbrica Italiana Lime di Precisione, a Torino.	Marchio di fabbrica per lime e raspe.	53795	12- 8-1936
14- 3-1935	Vsesoiousnaja Kontora po Snabsheniou i Sbytou Produkzii Zavodov Selsko-Khosaistvennogo Mashinostroienia i Obosostroienia «Selmashsnabsbyt», a Mosca.	Marchio di fabbrica per aratri, aratrici-seminatrici, trattrici, erpici, sarchiatori, coltivatrici, rulli, aratrici a ronca, seminatrici, mietitrici primitive, mietitrici, falciatrici accordellatrici, raccattafieno a tiro animale, apparecchi per mietitura, affilatrici, trebbiatrici, trasmettitrici, macchine vagliatrici, vagliatrici, macchine nettagrano, cilindri di ricambio per avena e orzo, tagliapaglia, tagliaradici, spezzatrici di panelli, follatrici di grano e sminuzzatrici di granoturco, presse per fieno a forza animale e motrice, milionettatrici, annaffiatrici, polverizzatrici, trattori, motori, macinatrici «Fermer», giranti, da molino, macine, pezzi di ricambio, spago, falci, falcette, attrezzi d'ogni specie per l'ortofrutticoltura, separatrici, zangole, incubatrici, macchine agricole. (Già registrato nell'U.R.S.S. al n. 4133).	53818	14- 8-1936
23- 6-1936	«F. I. L. P.» Fabbrica Italiana Lime di Precisione, a Torino.	Marchio di fabbrica per lime e raspe.	53860	21- 8 1936
		CLASSE VI. — Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura, strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere ed apparecchi fotografici. *(Vedi classe IV marchio n. 53889).*		
19- 5-1936	Ditta dott. ing. B. Geitlinger & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per un elettrodo rivestito per saldatura elettrica ad arco, schermi a mano e schermi a casco e pinze portaelettrodi autoraffreddate.	53792	12- 8-1936

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	NUMERO del marchio	DATA della trascrizione
26- 5-1936	Vincenzo Maja, a Genova.	Marchio di fabbrica per apparecchio termoelettrico e relativi accessori per l'ondulazione permanente dei capelli.	53794	13- 8-1936
8- 6-1936	S. A. P. Sistemi Auomatici Prevenzioni S. A., a Milano.	Marchio di fabbrica per apparecchi per segnalazione incendi.	53840	19- 8-1936
15- 6-1936	Mario Secchi, a Torino.	Marchio di fabbrica per parti staccate e pezzi di ricambio di macchine per scrivere addoscriventi, calcolatrici ed organi di macchine in genere.	53865	21- 8-1936
23- 6-1936	Società Anonima Invicta, a Torino.	Marchio di fabbrica per macchine per scrivere, calcolatrici, duplicatori, registratori di cassa e ogni altra macchina da ufficio, apparecchi fotografici, macchine per cucire; loro parti ed accessori.	53868	21- 8-1936
6- 8-1936	General Electric Company, a Schenectady, N. Y (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per macchine dinamoelettriche e parti di esse, macchine ad induzione elettrica e parti di esse, capacità elettrica o capacitanze e parti di esse, interruttori elettrici e parti di essi, lampade ad incandescenza, lampade ad arco e parti di esse, lampade a lampo per fotografie, riflettori e parti di essi, riflettori per illuminazione fluviale e lampade relative, conduttori elettrici, cavi e fili per condutture elettriche, macchine per saldature elettriche e parti di esse, schermi per macchine elettriche per saldare, macchine per carica di batterie elettriche, sistemi per segnalazione con lampade elettriche per il traffico stradale, ed equipaggiamento ed apparecchi per la regolazione ed il comando a tempo di essi, ventilatori elettrici, dispositivi portatili per cucine elettriche domestiche, e parti di esse, riscaldatori elettrici per l'acqua, ferri elettrici per stirare e ripiegare, graticole elettriche ferri elettrici da stiro comune, accessori per apparecchi d'illuminazione e per le connessioni elettriche per impianti interni, regolatori di voltaggio di corrente e parti di essi, apparecchi di regolazione per motori elettrici e generatori e parti di essi, aparecchi di regolazione per illuminazione elettrica e parti di essi, apparecchi di regolazione per raddrizzatori a vapori di mercurio, forni elettrici industriali e di laboratorio, dispostivi di protezione per circuiti elettrici ed apparecchi elettrici e parti di essi, in forma di valvole fusibili, parafulmini e simili, fontane elettriche, tubi a vuoto, gruppi radioriceventi, e parti di essi, equipaggiamenti radiotrasmettenti, e parti di essi, celle fotoelettriche, isolatori elettrici, quadri a pannelli, resistenze elettriche e reostati, raddrizzatori per corrente elettrica, pulitori aspiratori a vuoto e parti di essi, nastro a frizione, apparecchi per correnti convogliate e parti di essi, bobine di reattanza, compensatori elettrici.	53872	26- 8-1936
5- 6-1936	Mario Secchi, a Torino.	Marchio di fabbrica per pezzi intercambiabili per costruzione addoscriventi, pezzi di ricambio per macchine da scrivere, macchine calcolatrici e macchine da ufficio in genere.	53880	26- 8-1936
		CLASSE VIII. — Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche. *(Vedi classe IV marchio n. 53783).*		
16- 6-1936	Cartonificio Barzanò Soc An., a Cene (Bergamo).	Marchio di fabbrica per materiali di rivestimento per pareti e simili	53818	14- 8-1936
9- 6-1936	Plastic Wallplug & Bolt Co. Limited, ad Aintice Road Works, Perivale Greenford, Middlesex (Gran Bretagna).	Marchio di fabbrica per composizioni plastiche fatte specialmente in fibre di asbesto da usarsi nel fissaggio delle viti nel gesso, nei granulari, nei mattoni, nella malta e simili. (Già regitrato nella Gran Bretagna, al n. 562067).	53841	20- 8-1936
		CLASSE IX. — Combustibili, materiali ed articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione. *(Vedi classe IV marchi nn. 53783, 53861. 53862).*		
		Marchio di commercio per agglomerati di carbone.	53787	6- 8-1936
8- 6-1936	Soc. An. L. Ferranti, a Venezia.	Marchio di fabbrica per lumini da notte.	53842	20- 8-1936
10- 6-1936	J. Ch. Herrmann, a Norimberga (Germania).			
		CLASSE XIII. — Filati, tessuti, pizzi e ricami. *(Vedi classe II marchio n. 53871)*		
26- 5-1936	Snia-Viscosa, Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa, a Torino.	Marchio di fabbrica per fibre tessili artificiali in fiocco, ad alta resistenza.	53771	5- 8-1936
8- 6-1936	Soc. An. Snia-Viscosa, Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa, a Torino.	Marchio di fabbrica per lana sintetica ottenuta dalla caseina.	53781	6- 8-1936
28- 5-1936	Ditta Annibal. Borzalla fu Federico & Figlio, a Crevacuore (Vercelli).	Marchio di fabbrica per tessuti.	53793	13- 8-1936
16- 6-1936	Ditta Fratelli Gianoli, a Vigevano (Pavia).	Marchio di fabbrica per tessuti.	53797	13- 8-1936
16- 6-1936	Ditta Fratelli Gianoli, a Vigevano (Pavia).	Marchio di fabbrica per tessuti.	53798	13- 8-1936
16- 6-1936	Ditta Fratelli Gianoli, a Vigevano (Pavia).	Marchio di fabbrica per tessuti.	53799	13- 8-1936
16- 6-1936	Ditta Fratelli Gianoli, a Vigevano (Pavia).	Marchio di fabbrica per tessuti.	53800	13- 8-1936
13- 6-1936	Ditta Colombo Remo, a Busto Arsizio (Varese).	Marchio di fabbrica per prodotti per cucirini, filati per calze e simili.	53848	20- 8-1936
16- 6-1936	Soc. An. Lavorazione Commercio Tessile, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti in rayon, cotone e misti.	53849	20- 8-1936
16- 6-1936	Soc. An. Lavorazione Commercio Tessile, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti in rayon, cotone e misti.	53850	20- 8-1936
16- 6-1936	Soc. An. Lavorazione Commercio Tessile, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti in rayon, cotone e misti.	53852	21- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti e composti chimici sussidiari, e particolarmente colle, materiali adesivi, appretti, vernici, materiali di finitura, colori, cere, creme, encaustici e tela per l'incollatura dei sottopiedi utilizzate nell'industria delle calzature.	53870	21- 8-1936
18- [illegible]-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per tela utilizzata per l'intelaiatura dei sottopiedi per calzature.	[illegible]	27- 8-1936

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	NUMERO del marchio	DATA della trascrizione
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per tela utilizzata per l'intelaiatura dei sottopiedi per calzature.	53895	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per composizioni utilizzabili nella fabbricazione delle calzature e consistenti specialmente in vernici, appretti, riempimenti e colori. Tela per l'intelaiatura dei sottopiedi nelle fabbricazioni delle calzature.	53896	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti e composti chimici sussidiari, e particolarmente colle, materiali adesivi, appretti, vernici, materiali di finitura, colori, cere, creme, encaustici e tela per l'incollatura dei sottopiedi utilizzate nell'industria delle calzature.	53904	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti e composti chimici sussidiari, e particolarmente colle, materiali adesivi, appretti, vernici, materiali di finitura, colori, cere, creme, encaustici e tela per l'incollatura dei sottopiedi utilizzate nell'industria delle calzature.	53905	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti e composti chimici sussidiari, e particolarmente colle, materiali adesivi, appretti, vernici, materiali di finitura, colori, cere, creme, encaustici e tela per l'incollatura dei sottopiedi utilizzate nell'industria delle calzature.	53906	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti e composti chimici sussidiari, e particolarmente colle, materiali adesivi, appretti, vernici, materiali di finitura, colori, cere, creme, encaustici e tela per l'incollatura dei sottopiedi utilizzate nell'industria delle calzature.	53907	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti e composti chimici sussidiari, e particolarmente colle, materiali adesivi, appretti, vernici, materiali di finitura, colori, cere, creme, encaustici e tela per l'incollatura dei sottopiedi utilizzate nell'industria delle calzature.	53908	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti e composti chimici sussidiari, e particolarmente colle, materiali adesivi, appretti, vernici, materiali di finitura, colori, cere, creme, encaustici e tela per l'incollatura dei sottopiedi utilizzate nell'industria delle calzature.	53909	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti e composti chimici sussidiari, e particolarmente colle, materiali adesivi, appretti, vernici, materiali di finitura, colori, cere, creme, encaustici e tela per l'incollatura dei sottopiedi utilizzate nell'industria delle calzature.	53910	27- 8-1936
		CLASSE XIV. — Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale non compresi in altre classi.		
1- 6-1936	Manifattura di Turro S. A., a Milano.	Marchio di fabbrica per calze.	53772	5- 8-1936
1- 6-1936	Carlo Marini, a Genova.	Marchio di fabbrica per caschi coloniali.	53782	6- 8-1936
6- 6-1936	Società Anonima Manifattura Maglierie Milano, a Milano.	Marchio di fabbrica per maglierie.	53785	6- 8-1936
1- 6-1936	Calzaturificio Vittorio Gasparotto, a Bassano del Grappa	Marchio di fabbrica per calzature, particolarmente per bambini.	53789	6- 8-1936
8- 4-1936	S. A. M. I. B. Manifattura Italiana Biancheria, a Milano.	Marchio di fabbrica per colletti irrigiditi per camicie.	53815	14- 8-1936
16- 6-1936	Seterie & Lanerie Nazionali, Società Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per maglierie in fibre flessibili.	53855	21- 8-1936
19- 5-1936	Ditta Umberto Zanobetti, a Firenze.	Marchio di fabbrica per cappelli ed impermeabili.	53858	21- 8-1936
8- 5-1936	Estate of Charles Forster, a Strong Maine (S. U.A.).	Marchi di fabbrica per stuzzicadenti.	53883	26- 8-1936
		CLASSE XV. — Tabacchi e articoli per fumatori.		
8- 3-1936	« Helios » Società Cartaria a g. l., a Trieste.	Marchio di fabbrica per cartine e tubetti da sigarette, ed articoli da fumatori in genere.	53885	26- 8-1936
		CLASSE XVIII. — Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene e di terapia.		
6- 6-1936	Roberto Ragionieri e Rodolfo Ragionieri, a Sesto Fiorentino (Firenze).	Marchio di fabbrica per un prodotto contro insetti in specie pidocchi del pube e della testa.	53762	5- 8-1936
1- 6-1936	Odeifa Officina dei Farmaci, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto farmaceutico.	53765	5- 8-1936
10- 6-1936	Società Anonima Boracifera di Larderello, a Firenze	Marchio di fabbrica per preparati ossigenati per pediluvi.	53774	5- 8-1936
1- 6-1936	Odeifa Officina dei Farmaci, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotto farmaceutico.	53779	5- 8-1936
29- 5-1936	Ulderico Aicardi, a Reggio Emilia.	Marchio di fabbrica per preparato ad azione purgativa a base di olio di ricino reso effervescente.	53788	6- 8-1936
4- 5-1936	Giovanni Recordati, a Correggio (Reggio Emilia).	Marchio di fabbrica per prodotti chimici, medicinali, specialità farmaceutiche, prodotti igienici, disinfettanti, prodotti veterinari.	53796	13- 8-1936
25- 1-1936	Società Anonima Italiana Istituto Sieroterapico « Berna », a Bologna	Marchio di fabbrica per preparato medicinale per la cura delle malattie della bocca.	53872	26- 8-1936
26- 3-1936	Vittorio La Fleur, a Milano.	Marchio di commercio per soluzione isotonica per uso endovenoso.	53874	26- 8-1936
23- 6-1936	Ditta del Saz & Filippini, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotto medicinale, sia liquido, in polvere o solido.	53891	27- 8-1936

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	NUMERO del marchio	DATA della trascrizione
23- 6-1936	Ditta del Saz & Filippini, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotto medicinale, sia liquido, in polvere o solido.	53892	27- 8-1936
6- 7-1936	Ditta E. Granelli & C.o, a Milano.	Marchio di fabbrica per specialità medicinale.	53893	27- 8-1936
		CLASSE XIX. — Coloranti e vernici.		
		(Vedi classe XIII, marchi nn. 53870, 53896, 53904, 53905, 53906, 53907, 53908, 53909, 53910).		
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colore o tintura per la finitura e per la colorazione di qualsiasi oggetto di gomma, specialmente suole, tacchi e bordi per calzature.	53811	14- 8-1936
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colore impermeabile per la finitura di suole e tacchi delle calzature, nonchè dei bordi.	53835	19- 8-1936
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colore o tintura per la finitura o la colorazione di oggetti di gomma e specialmente per suole e tacchi di calzature.	53837	19- 8-1936
16- 6-1936	Ditta Mario Balducci & Fratelli, ad Ascoli Piceno.	Marchio di fabbrica per creme per calzature.	53854	21- 8-1936
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per inchiostro per la finitura in nero delle suole e tacchi delle calzature.	53806	18- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per tintura o vernice colorata per la colorazione e la finitura di oggetti, o composti di gomma o a superficie gommata.	53897	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per vernici e composizioni per la finitura colorata o naturale di suole, tacchi o bordi delle calzature.	53898	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colori semitrasparenti o opachi destinati alla finitura delle suole di calzature.	53901	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colle, prodotti adesivi, vernici e simili, impiegati nell'industria delle calzature.	53902	27- 8-1936
		CLASSE XX. — Prodotti chimici non compresi in altre classi.		
		(Vedi classe XIII, marchi nn. 53870, 53896, 53904, 53905, 53906, 53907, 53908, 53909, 53910, e classe XVIII, marchio n. 53796).		
26- 5-1936	« S.A.I.C.A.R. » Soc. An. Italiana Chimica Applicata, a Roma	Marchio di fabbrica per insetticida.	53775	5- 8-1936
5- 6-1936	Ditta Marino Pradelli, a Modena.	Marchio di fabbrica per un prodotto adesivo per la chiusura dei motori a scoppio.	53773	5- 8-1936
1- 6-1936	Premiata Drogheria Moderna E. Luisi, a Bari.	Marchio di fabbrica per preparato per lucidare metalli, porcellane, vetri, marmi e simili.	53777	5- 8-1936
19- 5-1936	Società Elettrica ed Elettro-chimica del Caffaro, Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotto chimico per ottenere il diradamento biologico delle uve e della frutta.	53790	6- 8-1936
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colla a base di lattice impiegabile per ogni incollatura occorrente nella fabbricazione delle calzature.	53802	18- 8-1936
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per composizione di colori per la finitura di suole, tacchi e bordi di calzature.	53803	18- 8-1936
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per composizione incolore e colorata per la finitura trasparente delle suole di calzature.	53804	18- 8-1936
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per mastici, colle o prodotti adesivi per incollare, sigillare giuntare, impermeabilizzare ogni specie di materiale.	53805	18- 8-1936
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per pigmento per la colorazione o finitura del cuoio e delle pelli impiegabile nell'industria delle calzature, della marocchineria, dell'ammobigliamento e analoghe.	53807	18- 8-1936
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per pigmento o composizione per la finitura e la riparazione delle tomaie di calzature.	53808	18- 8-1936
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per composizione incolore o colorata per la finitura trasparente delle suole di calzature.	53809	18- 8-1936
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per composizione o appretto per la finitura e lucidatura delle pelli e pelletterie impiegabile colle macchine a lucidare.	53810	18- 8-1936
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per mastici, colle o materiali adesivi, per l'incollatura di oggetti d'ogni specie, quali, cuoio, gomma, metallo, vetro, legno, tessuti, carta, linoleum, pegamoide, surrogati del cuoio, feltro e simili.	53812	14- 8-1936
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per pigmento per la colorazione o finitura del cuoio e delle pelli impiegabile nell'industria delle calzature, della marocchineria, dell'ammobigliamento e analoghe.	53831	19- 8-1936
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per pigmento per la colorazione o finitura del cuoio e delle pelli impiegabile nell'industria delle calzature, della marocchineria, dell'ammobigliamento e analoghe.	53832	19- 8-1936
17- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per composizione per la riparazione e finitura dei cuoi a vernice per calzature.	53833	19- 8-1936
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per vernici e composizioni applicabili sul cuoio e sulle pelli per la finitura e l'impermeabilizzazione del colore, o per la lucidatura in connessione con le macchine a lucidare.	53834	19- 8-1936
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colla o mastice a base di lattice per eseguire giunzioni mediante autovulcanizzazione, specialmente nel cuoio.	53836	19- 8-1936
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colla a base di lattice impiegabile per qualsiasi incollatura nella fabbricazione di calzature.	53838	19- 8-1936

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	NUMERO del marchio	DATA della trascrizione
16- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colla a base di lattice impiegabile per qualsiasi incollatura nella fabbricazione di calzature.	53830	19- 8-1936
15- 6-1936	Giorgio Giorgi, a Torino.	Marchio di fabbrica per prodotti antiparassitari, sia liquidi che in pomata o in polvere, destinati a distruggere i parassiti dell'uomo, degli animali e delle abitazioni.	53864	21- 8-1936
5- 6-1936	Attilio Bottini, a Torino.	Marchio di fabbrica per prodotti per distruggere od allontanare le zanzare e loro larve, ed altri insetti affini.	53882	26- 8-1936
10- 6-1936	Giorgio Giorgi, a Torino.	Marchio di fabbrica per prodotti antiparassitari, sia liquidi che in pomata o in polvere, destinati a distruggere i parassiti dell'uomo, degli animali e delle abitazioni.	53884	26- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colle o prodotti adesivi, per la giunzione mediante autovulcanizzazione di materiali diversi come cuoio, tessuti gomma impegati nella fabbricazione delle calzature.	53899	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per colla o prodotto adesivo a base di gomma o di lattice destinato all'incollatura o saldatura per autovulcanizzazione di materiali diversi come cuoio, gomma, tessuti e analoghi.	53900	27- 8-1936
18- 6-1936	Boston Blacking Company d'Italia, a Bovisa (Milano).	Marchio di fabbrica per sostanze e materie, o composti chimici impiegati nella fabbricazione delle calzature e specialmente pece usata nella cucitura delle calzature stesse.	53903	27- 8-1936
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**		
2- 6-1936	Marathon Paper Mills Company, a Rothschild, Wisconsin (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per pellicole o fogli stirabili e impermeabili all'umidità.	53773	5- 8-1936
27- 9-1936	Società Anonima Materiali Refrattari, a Genova.	Marchio di fabbrica per prodotti refrattari.	53824	17- 8-1936
10- 6-1936	Società Italiana Pirelli Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per materiale isolante termico ed acustico.	53819	14- 8-1936
9- 6-1936	Ditta cav. Oreste Talini, a Lamporecchio (Pistoia).	Marchio di fabbrica per piantine ed erbe secche ornamentali.	53830	17- 8-1936
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**		
16- 6-1936	Diamante Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per lampadine elettriche argentate o comunque metallizzate, di qualsiasi forma, tipo e potenza e per qualsiasi uso, lampadine colorate, lampadine chiare, parabole, specchi parabolici, riflettori, diffusori, proiettori compresi gli apparati di qualsiasi forma, tipo e potenza e per qualsiasi uso, specchi e loro parti per apparecchi ottici in genere, specchi e loro parti per apparecchi cinematografici, sia esternamente metallizzati come retinati, apparecchi per illuminazione in genere sia in vetro e misti, sia per luce diretta, semi indiretta che indiretta, metallizzazione su carta, mica, ceramica, maiolica, porcellana, gres, gesso, ebanite, galatite, bachelite, celluloide e loro derivati, sia in argento come in altri metalli, ottenuti con qualsiasi procedimento, specchi piani e curvi per qualsiasi uso, applicazioni metalliche decorative su vetro di qualsiasi metallo.	53856	21- 8-1936

Nota. — Presso le Prefetture ed i Consigli provinciali dell'Economia corporativa del Regno sono visibili i fascicoli del periodico « Les Marques Internationales », contenente i marchi registrati internazionalmente a Berna.

Roma, 23 ottobre 1936 - Anno XIV

Il direttore: A. ZENGARINI.

(563)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso a 4 posti di capo manipolo della Milizia nazionale della strada.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
PRESIDENTE DELL'AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA

Visto il R. decreto 26 novembre 1928, n. 2716; le leggi 24 marzo 1930, n. 537, e 8 giugno 1931, n. 836, e 8 giugno 1933, n. 757, ed i Regi decreti-legge 18 ottobre 1934, n. 1831, e 4 ottobre 1935, n. 1907;

Visto il regolamento per la Milizia nazionale della strada, approvato con Regio decreto 20 ottobre 1932, n. 1554, ed il R. decreto-legge 29 ottobre 1936, n. 2152, che apporta modifiche all'art. 60 del predetto regolamento;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la proposta in data 1° dicembre 1936 del Comando della suddetta Milizia e la nota 24 febbraio 1937-XV, n. 7146/17/3/1, della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli ed esami a n. 4 posti di capo manipolo della Milizia nazionale della strada da conferirsi ai cittadini italiani muniti di laurea in ingegneria o in giurisprudenza;

Art. 2.

Gli aspiranti entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dovranno far pervenire all'Azienda autonoma statale della strada, Comando della Milizia nazionale della strada, Ufficio personale, in Roma, la domanda in carta da bollo da L. 6 contenente l'indicazione esatta del loro domicilio e corredata dei seguenti documenti:

a) copia dell'atto di nascita (sono esclusi i certificati di nascita) dal quale risulti che l'aspirante alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto ha compiuto i 21 anni e non oltrepassati i 30: questo limite è aumentato di 5 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, oppure abbiano partecipato alle operazioni militari in A.O.

Per gli inscritti al P.N.F. da data anteriore alla Marcia su Roma, detto limite massimo di età è protratto di 4 anni cumulabili con i precedenti; per i decorati al valore militare, il limite di età è portato a 39 anni.

Per i concorrenti che non siano nati in provincia di Roma l'atto di nascita deve essere debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato;

c) certificato di stato libero o, per gli ammogliati, copia dell'atto di matrimonio, legalizzato.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a capo manipolo, se ammogliati, sono esenti, a termini del R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1756, dall'obbligo della costituzione della rendita dotale ma dovranno, entro il limite di due mesi dalla nomina, chiedere il Regio assenso nei modi stabiliti dall'art. 1 del R. decreto-legge 12 marzo 1930, n. 1030.

Sarà revocata la nomina dei vincitori del concorso ammogliati che non avranno ottemperato alla disposizione del precedente capoverso;

d) certificato generale del casellario giudiziale, legalizzato;

e) certificato di buona condotta civile, morale e politica, rilasciato dall'autorità comunale competente, legalizzato;

f) diploma originale di laurea in ingegneria o in giurisprudenza, oppure una copia di esso autenticata da Regio notaio;

g) foglio matricolare di stato di servizio militare per chi ha soddisfatto l'obbligo di leva, corredato, per gli ex combattenti, dalla dichiarazione integrativa dei servizi eventualmente prestati in zona di operazione presso unità mobilitate e dai brevetti originali (o attestati delle Autorità militari competenti) di concessione di decorazioni (medaglia al valore, croci al valore ed al merito, ecc.) oppure *certificato di esito* di leva per coloro che debbano soddisfare ancora tale servizio;

h) foglio matricolare o stato di servizio della M.V.S.N. (eventuale);

i) fotografia del concorrente, formato 6×9, con la firma debitamente autenticata;

l) certificato (in carta da bollo da L. 4), comprovante l'iscrizione al P.N.F. rilasciato, in data non anteriore a quella della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia in cui il concorrente ha il proprio domicilio ed attestante la appartenenza per l'anno in corso ai Fasci di combattimento, o ai Gruppi universitari fascisti, o ai Fasci giovanili, con l'indicazione dell'anno, mese e giorno della iscrizione.

Qualora tale certificato fosse presentato ai fini della proroga del limite di età esso dovrà inoltre:

contenere l'espressa menzione, anche se negativa, delle eventuali interruzioni;

essere firmato personalmente dal segretario federale competente;

essere ratificato dal Segretario del P.N.F. o dal Segretario amministrativo o dai vice-segretari che sono autorizzati a firmare gli atti ufficiali del Partito;

m) tutti gli altri documenti valevoli ad attestare il possesso dei titoli di cui al successivo art. 7.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I certificati di nascita, di cittadinanza, e di stato libero (o copia dell'atto di matrimonio) dovranno essere legalizzati dal presidente del tribunale o dal pretore del mandamento nella cui giurisdizione si trovi il Comune dal quale gli atti provengono, quello di buona condotta dal prefetto.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

I concorrenti che rivestano il grado di ufficiale in S.P.E. della Milizia volontaria sicurezza nazionale o siano impiegati di ruolo in servizio dello Stato, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*).

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato. E' fatta eccezione però per i documenti presentati all'Amministrazione dei lavori pubblici.

Non verranno prese in considerazione le domande che pervenissero non corredate dei documenti prescritti nonchè quelle degli appartenenti alle categorie in congedo della Regia Marina.

Art. 3.

È facoltà del Ministro per i lavori pubblici, presidente della A.A.S.S., di accordare un ulteriore termine, oltre a quello indicato nell'articolo precedente, per la regolarizzazione dei documenti formalmente imperfetti.

Quest'ultimo termine dovrà in ogni caso scadere prima della data di inizio degli esami.

Art. 4.

Il Ministro per i lavori pubblici, presidente dell'A.A.S.S., inteso il Comando della Milizia nazionale della strada, potrà, con giudizio insindacabile, negare l'ammissione al concorso a qualsiasi aspirante.

Art. 5.

Prima degli esami i concorrenti ammessi al concorso secondo le disposizioni degli articoli precedenti, dovranno sottoporsi ad una visita medica da parte di una Commissione di ufficiali medici in servizio nella Milizia nazionale della strada, che accerterà insindacabilmente la loro attitudine fisica al servizio della specialità.

I candidati dovranno presentarsi a detta visita sanitaria forniti della carta di identità personale o di altri documenti equipollenti a termini di legge.

Art. 6.

Con successivo decreto del Ministro per i lavori pubblici, presidente dell'A.A.S.S., sarà provveduto alla nomina della Commissione esaminatrice, che è anche incaricata della valutazione dei titoli di cui allo articolo seguente.

Art. 7.

I titoli che saranno oggetto di valutazione agli effetti del concorso sono:

1) anzianità di iscrizione al P.N.F. e benemerenze fasciste (ferite, Marcia su Roma);

2) benemerenze di guerra, da comprovarsi con i brevetti originali di concessione, o con attestati delle Autorità militari competenti;

3) grado nelle forze armate;

4) altre lauree, oltre quella prescritta o titoli di specializzazione.

La valutazione dei titoli sarà fatta secondo apposita tabella di punteggio approvata dal Ministro per i lavori pubblici, presidente dell'A.A.S.S.

Art. 8.

Gli esami di concorso, che avranno luogo in Roma alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti, consisteranno in una prova scritta ed in una orale.

La prova scritta avrà la durata di sette ore e quella orale di non meno di 45 minuti.

Durante lo svolgimento della prova scritta, i candidati non potranno comunicare tra loro o con persone estranee alla Commissione, nè consultare libri e manoscritti. Saranno assegnati tre temi a scelta dei candidati, uno di cultura tecnica, uno di cultura giuridica, ed un terzo di cultura generale storico-politica.

I candidati dovranno presentarsi agli esami forniti della carta di identità personale o di altro documento equipollente a termini di legge.

Compiuto il lavoro scritto ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo porrà entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale avrà messo un foglio col proprio cognome, nome e paternità; dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegnerà ai membri presenti della Commissione o del Comitato di vigilanza, i quali apporranno sulla busta stessa la propria firma con la indicazione del mese, giorno e ora della consegna.

Art. 9.

Gli esami scritti e orali verteranno sulle seguenti materie:

A) Per i laureati in ingegneria:

1) Materie di carattere tecnico:

a) opere stradali:

Strade ordinarie ed autostrade - Limiti ordinari di pendenza - Raggi di curve - Trincee rilevati - Forme e dimensioni delle opere d'arte - Materiali stradali per massicciate - Cave ed attrezzature - Terreni franosi: cause relative - Opere di consolidamento di terrapieni e di trincee - Fognature, drenaggi - Difesa da masse perico-

lanti - Inondazioni - Difese preventive - Sistemi di pavimentazione e di manutenzione del piano stradale - Rialzamento e corazzature di curve.

b) opere idrauliche:

Arginature - Rotte e difese provvisorie - Briglie, deviazioni, opere di deviazione, chiaviche di scolo - Pulizia dei corsi di acqua - Agenti di custodia.

c) opere edilizie:

Materiali di costruzione - Strutture varie edilizie - Opere di difesa preventiva contro minaccie di crolli.

d) elettrotecnica:

Linee elettriche ad alta ed a bassa tensione - Palificazioni, isolamenti, attraversamenti di strade e norme relative - Rotture improvvise di linee, mezzi precauzionali.

e) macchine:

Macchinari stradali (compressori a vapore, a benzina e a nafta pesante, frantoi, scarificatori, bitumatrici, riscaldatori di piano, pompe di lavaggio) - Autoveicoli (automobili, autocarri, trattrici, spartineve a motore etc.) - Organi di trasmissione, cambio di velocità, differenziale, meccanismo di sterzo, sistema di frenatura, gommature semipneumatiche e pneumatiche - Produttori di energia elettrica per l'illuminazione dei veicoli - Accumulatori - Motori a scoppio (organismi che costituiscono il motore e loro funzionamento) - Ciclo Otto - Carburazione ed accensione - Lubrificazione e raffreddamento del motore - Motore Diesel per autoveicoli, organismi che lo costituiscono e loro funzionamento - Ciclo Diesel - Pompe di iniezione.

2) Materie di carattere giuridico-amministrativo-militare:

a) ordinamento e funzionamento dell'A.A.S.S., della Milizia nazionale della strada, e norme relative alla viabilità e alla circolazione.

Decreti di costituzione dell'A.A.S.S. e della Milizia nazionale della strada - Norme per la tutela delle strade e per la circolazione - Ordinamenti amministrativi precedenti ed attuali relativi alle strade - Classificazione delle strade - Segnalazioni di pericolo, di itinerario e di località - Legge sulle espropriazioni per pubblica utilità - Leggi e Regolamenti sull'esercizio delle ferrovie o servizi pubblici automobilistici con particolare riguardo agli attraversamenti a raso - Disposizioni sulle tasse ciclistiche ed automobilistiche e concessioni di licenze stradali.

b) leggi e regolamenti militari:

Regolamento sul servizio territoriale in tempo di pace del Regio esercito e della M.V.S.N. - Regolamento della M.N.d.S. - Notizie generali sull'organico della M.V.S.N. - Regolamento sulle note caratteristiche degli ufficiali, sottufficiali e truppa - Principali norme del regolamento di disciplina e del Codice penale per il Regio esercito - Consiglio di disciplina sottufficiali e truppa - Leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali.

c) diritto corporativo;

d) legislazione speciale in materia infortunistica delle assicurazioni;

e) nozioni sulla contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

f) nozioni intorno alle principali leggi attinenti alle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici e particolarmente dell'A.A.S.S.

g) norme sulla procedura da seguire per la redazione di una perizia giudiziaria nei casi di scontro tra due autoveicoli.

3) Materie di cultura generale:

Storia d'Italia dal 1815 ad oggi - Nozioni geografiche sull'Italia e l'Europa - Caratteristiche della formazione geografica dell'Italia rispetto alla sua difesa - Lettura delle carte topografiche e studio del terreno sulla carta.

B) Per i laureati in giurisprudenza:

1) Materie di carattere giuridico-amministrativo-militare:

a) diritto civile;

b) diritto amministrativo;

c) diritto e procedura penale;

d) diritto corporativo;

e) legislazione speciale in materia infortunistica delle assicurazioni;

f) nozioni sulla contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

g) nozioni intorno alle principali leggi attinenti alle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici e particolarmente della A.A.S.S.;

h) norme sulla procedura da seguire per la redazione di una perizia giudiziaria nei casi di scontro fra due autoveicoli;

i) ordinamento e funzionamento dell'A.A.S.S., della Milizia nazionale della strada e norme relative alla viabilità ed alla circolazione.

Decreti di costituzione dell'A.A.S.S. e della Milizia nazionale della strada - Norme per la tutela delle strade e per la circolazione - Ordinamenti amministrativi precedenti ed attuali relativi alle strade - Classificazione delle strade - Segnalazioni di pericoli, di itinerario e di località - Leggi sulle espropriazioni per pubblica utilità - Leggi e regolamenti sull'esercizio delle ferrovie e servizi pubblici automobilistici, con particolare riguardo agli attraversamenti a raso - Disposizioni sulle tasse ciclistiche e automobilistiche e concessioni di licenze stradali.

l) leggi e regolamenti militari:

Regolamento sul servizio territoriale in tempo di pace del Regio esercito e della M.V.S.N. - Regolamento della M.N.d.S. - Notizie generali sull'organico della M.V.S.N. - Regolamento sulle note caratteristiche degli ufficiali, sottufficiali e truppa - Principali norme del regolamento di disciplina e del Codice penale del Regio esercito - Consiglio di disciplina sottufficiali e truppa - Leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali.

2) Materie di carattere tecnico:

Macchine:

Autoveicoli (automobili, autocarri, trattrici, spartineve a motore, ecc.) - Organi di trasmissione, cambio di velocità, differenziale, meccanismo di sterzo, sistema di frenatura, gommature semipneumatiche o pneumatiche - Motore a scoppio (organismi che costituiscono il motore e loro funzionamento).

3) Materie di cultura generale:

Storia d'Italia dal 1815 ad oggi - Nozioni geografiche sull'Italia e l'Europa - Caratteristiche della formazione geografica dell'Italia rispetto alla sua difesa - Lettura delle carte topografiche e studio del terreno sulla carta.

Art. 10.

Ogni componente la Commissione di cui all'art. 6 dispone di 20 punti per esprimere il proprio giudizio su ciascuna delle prove di esame.

La Commissione, esaminati i temi scritti, esprimerà il suo giudizio con punti da 0 a 20, risultante dalla media dei punti conferiti da ciascuno dei suoi componenti.

I candidati che non avranno raggiunto i 10/20 di media saranno esclusi dalla prova orale; tutti gli altri saranno chiamati, mediante invito personale, alla prova stessa.

Il voto sulla prova orale sarà costituito dalla media di due distinti voti: uno sugli argomenti tecnici ed uno sugli argomenti di cultura generale e militare, per i candidati ingegneri; uno sugli argomenti giuridici ed uno sugli argomenti di cultura generale e militare per i candidati laureati in giurisprudenza.

Art. 11.

Ultimati tutti gli esami, la Commissione esaminatrice compilerà il prospetto riepilogativo della votazione riportata dai candidati indicando:

a) il punto di merito (in ventesimi) attribuito ai titoli presentati;

b) il punto di merito (in ventesimi) riportato nella prova scritta;

c) il punto di merito (media in ventesimi) riportato nelle prove orali;

d) il risultato medio (in ventesimi).

Art. 12.

La Commissione, in base alle suddette classificazioni, formerà la graduatoria degli idonei.

I candidati per ottenere l'idoneità dovranno riportare una media complessiva definitiva non inferiore a 12/20.

A parità di merito, avranno la precedenza coloro che appartengono ad una delle categorie di cui al R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176 (escluse quelle di cui si è già tenuto conto nell'esame dei titoli) nell'ordine stabilito dal decreto stesso.

La graduatoria degli idonei sarà poi approvata dal Ministro per i lavori pubblici, presidente dell'A.A.S.S.

I primi quattro concorrenti dichiarati idonei secondo la predetta graduatoria saranno nominati capi manipolo della Milizia nazionale della strada; i successivi non avranno alcun diritto a coprire posti che si rendessero successivamente vacanti. Il Ministro per i lavori

pubblici, presidente dell'A.A.S.S., ha però la facoltà di assegnare a questi ultimi, seguendo sempre l'ordine della graduatoria, i posti che si dovessero rendere disponibili in seguito a revoca della nomina o rinuncia ad esso di qualcuno dei vincitori entro il tempo di sei mesi.

Art. 13.

I vincitori del concorso nominati capi manipolo hanno l'obbligo di assumere servizio entro il termine che sarà loro notificato.

Roma, addì 17 marzo 1937 - Anno XV

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI.

(953)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Diario delle prove scritte del concorso a 6 posti di alunno d'ordine e di assistenza nel ruolo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 32, comma c), del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;
Visto il decreto Ministeriale in data 12 gennaio 1937-XV, n. 192/203, registrato alla Corte dei conti il 21 dello stesso mese, al registro n. 3, pagina n. 332, con il quale è stato indetto un concorso per esami a sei posti di alunno d'ordine nel ruolo del personale d'ordine e di assistenza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;
Vista la riserva contenuta nell'art. 7, secondo capoverso, del suddetto decreto Ministeriale, concernente la disposizione di stabilire con apposito provvedimento i giorni nei quali dovranno svolgersi le prove scritte di esame per il concorso di che trattasi;

Decreta:

Le prove scritte di esame per il concorso a sei posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine e di assistenza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, di cui al decreto Ministeriale in data 12 gennaio 1937-XV, n. 192/203, verranno effettuate nei giorni 17 e 18 aprile 1937-XV.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 febbraio 1937 - Anno XV

Il Ministro: BENNI.

(888)

Diario delle prove scritte del concorso a 4 posti di ispettore tecnico nel ruolo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 32, comma c), del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;
Visto il decreto Ministeriale in data 19 novembre 1936-XV, numero 10787/203, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre successivo, al registro n. 3, pagina n. 291, con il quale è stato indetto un concorso per esami a quattro posti di ispettore tecnico in prova nel ruolo del personale tecnico di vigilanza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;
Vista la riserva contenuta nell'art. 6, secondultimo capoverso, del suddetto decreto Ministeriale, consistente nella disposizione di stabilire con apposito provvedimento i giorni nei quali dovranno svolgersi le prove scritte di esame per il concorso di che trattasi;

Decreta:

Le prove scritte d'esame per il concorso a quattro posti d'ispettore tecnico in prova nel ruolo del personale tecnico di vigilanza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, di cui al decreto Ministeriale n. 10787/203 del 19 novembre 1936-XV, verranno effettuate nei giorni 8, 9, 10 e 11 aprile 1937-XV.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 febbraio 1937 - Anno XV

Il Ministro: BENNI.

(889)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.